

RESOCONTO STENOGRAFICO

76.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 GENNAIO 1984

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE VITO LATTANZIO

INDI

DEL PRESIDENTE LEONILDE IOTTI

INDICE

	PAG.		PAG.
Missioni	6289	Domande di autorizzazione a procedere in giudizio (Esame):	
Disegni di legge:		PRESIDENTE	6291
(Annunzio)	6290	MANNUZZU SALVATORE, <i>Presidente della Giunta</i>	6294
(Autorizzazione di relazione orale) . .	6290	POCHETTI MARIO (<i>PCI</i>)	6292
Proposte di legge:		Programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 23 gennaio al 19 aprile 1984:	
(Annunzio)	6289	PRESIDENTE	6298
Proposta di legge di iniziativa regionale:		GORLA MASSIMO (<i>DP</i>)	6299
(Annunzio)	6290	Votazione per schede per l'elezione di un questore della Camera .	6291, 6294
Interrogazioni e interpellanze:		Ordine del giorno della seduta di domani	6303
(Annunzio)	6302	Trasformazione di documenti del sindacato ispettivo	6303
Calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 23 gennaio al 4 febbraio 1984 (Approvazione):			
PRESIDENTE	6301, 6302		
GORLA MASSIMO (<i>DP</i>)	6302		
Convalida di deputati	6290		

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

La seduta comincia alle 16,30.

RENZO PATRIA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

(È approvato).

Missioni.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, i deputati Andreoni, Bambi, Foschi, Lobianco e Orsenigo sono in missione per incarico del loro ufficio.

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. In data 18 gennaio 1984, sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FIORI: «Perequazione del trattamento pensionistico per il personale militare inquadrato nel ruolo navigante» (1138);

CARLOTTO ed altri: «Modifica della tabella A allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, relativa al trattamento fiscale di alcuni prodotti dell'apicoltura» (1139);

POTI ed altri: «Ristrutturazione della Azienda di Stato per i servizi telefonici» (1140);

COLUCCI ed altri: «Modifica dell'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1979, n. 43, concernente il rilascio della patente di spedizioniere doganale» (1141);

PISANI ed altri: «Modifica dell'articolo 15 della legge 20 maggio 1982, n. 270, concernente il personale docente delle libere attività complementari e dei corsi per adulti» (1142);

ZAVETTIERI ed altri: «Modifica dell'articolo 2 della legge 17 febbraio 1968, numero 108, concernente la composizione dei consigli regionali» (1143);

PICANO ed altri: «Norme per la tutela del diritto alla riservatezza delle persone fisiche nel trattamento automatizzato dei dati e delle informazioni personali» (1144);

CRISTOFORI ed altri: «Rifinanziamento delle leggi per opere di riforma fondiaria nel bacino del Delta padano e di difesa a mare dei comprensori agricoli retrostanti il litorale ferrarese» (1145);

PONTELLO: «Disciplina delle attività cartografiche» (1146);

GARGANI: «Norme per il reclutamento di uditori giudiziari mediante concorso riservato a candidati in possesso di particolari requisiti» (1147).

In data odierna sono state presentate

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

FOSCHI ed altri: «Norme concernenti la prevenzione, cura e riabilitazione delle alcool-dipendenze» (1149);

GHINAMI ed altri: «Istituzione del ruolo ad esaurimento dei presidi d'istruzione secondaria superiore» (1150);

CARLOTTO ed altri: «Accesso al credito della Cassa depositi e prestiti per le comunità montane» (1151).

Saranno stampate e distribuite.

Annunzio di un disegno di legge.

PRESIDENTE. È stato presentato alla Presidenza il seguente disegno di legge:

dal Ministro della difesa:

«Modifiche al codice penale militare di pace» (1152).

Sarà stampato e distribuito.

Annunzio di una proposta di legge di iniziativa regionale.

PRESIDENTE. In data 18 gennaio 1984 il consiglio regionale della Sardegna ha presentato, ai sensi dell'articolo 121 della Costituzione, la seguente proposta di legge:

«Interventi per il completamento della ricostruzione dei comuni di Gairo e Osini» (1148).

Sarà stampata e distribuita.

Convalida di deputati.

PRESIDENTE. Comunico che la Giunta delle elezioni, nella seduta del 18 gennaio 1984, ha verificato non essere contestabili le seguenti elezioni, e concorrendo negli

eletti le qualità richieste dalla legge, le ha dichiarate valide.

Collegio XIV (Firenze-Pistoia);

Bisagno Tommaso - Bruzzani Riccardo - Capecchi Pallini Maria Teresa - Casini Carlo - Fabbri Orlando - Fabbri Seroni Adriana - Gabbuggiani Elio - Lagorio Lelio - Minozzi Rosanna - Onorato Pierluigi - Pontello Claudio - Stegagnini Bruno.

Do atto alla Giunta di queste comunicazioni, e dichiaro convalidate le suddette elezioni.

Autorizzazione di relazione orali.

PRESIDENTE. La VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha deliberato di chedere l'autorizzazione a riferire oralmente all'Assemblea sui seguenti progetti di legge:

S. 373. - «Conversione in legge del decreto-legge 1 dicembre 1983, n. 653, recante adeguamenti del limite di reddito per l'applicazione della detrazione di imposta di cui all'articolo 3 del decreto-legge 30 dicembre 1982, n. 953, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1983, n. 53, e dell'importo delle indennità di trasferta che non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF» (*approvato dal Senato*) (1095).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

S. 374. — «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1 dicembre 1983, n. 654, concernente esonero dalle sanzioni per i versamenti di acconto della sovrimposta sul reddito dei fabbricati effettuati entro il 30 gennaio 1984 da cittadini italiani emigrati all'estero» (*approvato dal Senato*) (1096).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

Votazione per schede per l'elezione di un Questore della Camera.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la votazione per schede per l'elezione di un questore.

Estraggo a sorte i nomi dei componenti della commissione di scrutinio.

(Segue il sorteggio).

Comunico che la commissione di scrutinio risulta composta dai deputati: Fiorino, Manfredi Bosco, Franco Russo, Ruffini, Reggiani, Costi, Testa, Gradi, Ricotti, Cherchi, Pierino ed Arisio.

Indico la votazione per schede, avvertendo che, per evitare un eccessivo affollamento all'urna, farò procedere alla chiama dei deputati.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
LEONILDE IOTTI

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione per schede per l'elezione di un questore della Camera e invito gli scrutatori a procedere, nell'apposita sala, alle operazioni di scrutinio.

Avverto che, nel frattempo, si proseguirà nell'esame del successivo punto all'ordine del giorno.

Esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame di domande di autorizzazione a procedere in giudizio.

La prima è quella contro i deputati Abbatangelo e Parlato, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 112, n. 2, del codice penale e 1, primo comma e secondo capoverso, del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66 (violazione aggravata delle norme per assicurare la libera circolazione sulle strade) (doc. IV, n. 14).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio, avvertendo altresì che, qualora la proposta venga respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(La proposta della Giunta è approvata).

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Abbatangelo, per il reato di cui all'articolo 337 del codice penale (resistenza a un pubblico ufficiale) (doc. IV, n. 14-bis).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio.

(È approvata).

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ciccio Messere, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 112, n. 2, del codice penale ed all'articolo 1, primo e terzo comma, del decreto legislativo 22 gennaio 1948, n. 66 (violazione aggravata delle norme per assicurare la libera circolazione sulla strada) (doc. IV, n. 18).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio, avvertendo altresì che, qualora la proposta stessa venga respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(La proposta della Giunta è approvata).

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ciccio Messere, per il reato di cui agli articoli 81 e 414, primo comma, n. 1, del codice penale (istigazione a delinquere continuata) (doc. IV, n. 25).

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio, avvertendo altresì che, qualora la proposta stessa venga respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(La proposta della Giunta è approvata).

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Abbatangelo, per il reato di cui all'articolo 595 del codice penale (diffamazione) (doc. IV, n. 26).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio, avvertendo altresì che, qualora la proposta stessa venga respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(La proposta della Giunta è approvata).

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Matarrese, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 681 del codice penale (apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo o trattenimento) (doc. IV, n. 22).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione questa proposta.

(Segue la votazione).

Poichè i deputati segretari non sono d'accordo sull'esito della votazione e ne hanno fatto espressa richiesta, ai sensi del primo comma dell'articolo 53 del regolamento, dispongo la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi.

Avverto pertanto che decorre da questo momento il regolamentare termine di preavviso.

MARIO POCHETTI *(Rivolto ai banchi del*

centro). Persino per una contravvenzione votate per la non concessione dell'autorizzazione a procedere? In Giunta avete detto sì, qui no...!

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti, lasci tranquilla l'Assemblea.

MARIO POCHETTI. Ma è una contraddizione!

FRANCESCO ZOPPETTI. È la loro moralizzazione...!

MARIO POCHETTI. Ripeto, è una contravvenzione! Come fate a fare cose di questo genere?

PRESIDENTE. Onorevole Pochetti! Prego i colleghi di affrettarsi a ritirare la chiave per la votazione.

MARIO POCHETTI. Il regolamento parla di soli cinque minuti di preavviso, in questi casi.

PRESIDENTE. Questo nel caso che tutti i colleghi presenti in aula dispongano della chiave!

MARIO POCHETTI. *(Scendendo nell'emiciclo rivolto ai deputati del centro).* Vi dovete vergognare!

PRESIDENTE. Passiamo allora ad effettuare la controprova mediante procedimento elettronico, senza registrazione di nomi. Ricordo che il voto verte sulla proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere contro il deputato Matarrese per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 681 del codice penale (apertura abusiva di luoghi di pubblico spettacolo a trattenimento).

(La proposta della Giunta è respinta — Commenti all'estrema sinistra).

MARIO POCHETTI. Vergogna!

PRESIDENTE. L'autorizzazione a procedere s'intende pertanto negata.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Rubinacci, per il reato di cui agli articoli 81 e 595 del codice penale e 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa, continuata) (doc. IV, n. 31).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio, avvertendo altresì che, se la proposta stessa è respinta, si intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(La proposta della Giunta è approvata).

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Manna, per il reato di cui agli articoli 81 e 595 del codice penale (diffamazione continuata) (doc. IV, n. 27).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di concedere la autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Manna.

(È approvata).

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Preti, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 34).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di negare la autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Preti, avvertendo altresì che, se la proposta stessa è respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(La proposta della Giunta è approvata).

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Viti, per

concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nei reati di cui agli articoli 323 e 112, n. 1, del codice penale (abuso di ufficio in casi non preveduti specificamente dalla legge, aggravato) ed agli articoli 112, n. 1, e 340, primo e secondo comma, del codice penale (interruzione di un servizio di pubblica necessità, aggravata) (doc. IV, n. 17).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di concedere la autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Viti.

(È approvata).

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Caprili, per concorso — ai sensi dell'articolo 110 del codice penale — nel reato di cui all'articolo 476 del codice penale (falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici) (doc. IV, n. 21).

La Giunta propone che la autorizzazione sia concessa.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di concedere l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Caprili.

(È approvata).

Segue la domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Corvisieri, per il reato di cui agli articoli 595 del codice penale e 13 e 21 della legge 8 febbraio 1948, n. 47 (diffamazione a mezzo della stampa) (doc. IV, n. 15).

La Giunta propone che l'autorizzazione sia negata.

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione la proposta della Giunta di negare l'autorizzazione a procedere in giudizio nei confronti del deputato Corvisieri, avvertendo altresì che, se la proposta stessa è respinta, s'intende che la Camera concede l'autorizzazione.

(La proposta della Giunta è approvata).

È così esaurito l'esame delle domande

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

di autorizzazione a procedere che si trovavano allo stato di relazione.

SALVATORE MANNUZZU, *Presidente della Giunta*. Preciso che si è trattato di tutte quelle in stato di relazione fino a ieri l'altro, perchè la Giunta ieri ed oggi ha lavorato.

PRESIDENTE. Comunque, le ultimissime non sono ancora state stampate.

Risultato della votazione per schede per l'elezione di un Questore della Camera.

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione per schede per l'elezione di un questore della Camera:

Presenti e votanti: 421.

Ha ottenuto voti il deputato: Radi 357 (*Vivi applausi*).

Voti dispersi: 12.

Schede bianche: 51.

Schede nulle: 1.

Proclamo eletto questore il deputato Luciano Radi.

Porgo al questore Radi gli auguri cordiali di buon lavoro, anche a nome di tutta l'Assemblea (*Vivi applausi*) e lo invito a salire al banco della Presidenza (*Il Questore Radi sale al banco della Presidenza e riceve le congratulazioni del Presidente*).

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Agostinacchio Paolo
Aiardi Alberto
Alagna Egidio
Alborghetti Guido
Aloi Fortunato
Alpini Renato
Amadei Giuseppe
Amadei Ferretti Malgari
Andreatta Beniamino
Andreoli Giuseppe
Angelini Piero
Aniasi Aldo
Anselmi Tina

Arisio Luigi
Armato Baldassare
Artese Vitale
Artioli Rossella
Astone Giuseppe
Astori Gianfranco
Augello Giacomo
Auleta Francesco
Azzaro Giuseppe
Azzolini Luciano

Badesi Polverini Licia
Baghino Francesco
Balbo Ceccarelli Laura
Balestracci Nello
Balzardi Piero Angelo
Baracetti Arnaldo
Barbalace Francesco
Barbera Augusto
Barzanti Nedo
Baslini Antonio
Bassanini Franco
Battaglia Adolfo
Battistuzzi Paolo
Becchetti Italo
Belardi Merlo Eriase
Bellini Giulio
Benevelli Luigi
Bernardi Antonio
Bernardi Guido
Bianchi Fortunato
Bianchi Beretta Romana
Bianchini Giovanni
Bianco Gerardo
Binelli Gian Carlo
Birardi Mario
Bisagno Tommaso
Bocchi Fausto
Bochicchio Schelotto Giovanna
Bodrato Guido
Boetti Villanis Audifredi
Bonalumi Gilberto
Boncompagni Livio
Bonetti Andrea
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonferroni Franco
Bonfiglio Angelo
Borgoglio Felice
Bortolani Franco
Bosco Bruno
Bosco Manfredi
Boselli Anna detta Milvia

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

Bosi Maramotti Giovanna
Botta Giuseppe
Bottari Angela Maria
Bozzi Aldo
Bressani Piergiorgio
Briccola Italo
Brina Alfio
Brocca Beniamino
Bruni Francesco
Bruzzani Riccardo
Bulleri Luigi

Caccia Paolo
Cafarelli Francesco
Calonaci Vasco
Calvanese Flora
Campagnoli Mario
Cannelonga Severino
Canullo Leo
Capecchi Pallini Maria Teresa
Caprili Milziade Silvio
Caradonna Giulio
Cardinale Emanuele
Carelli Rodolfo
Caria Filippo
Carpino Antonio
Carrus Nino
Casati Francesco
Casini Carlo
Casini Pier Ferdinando
Castagnola Luigi
Cavigliasso Paola
Cazora Benito
Ceci Bonifazi Adriana
Cerquetti Enea
Cerrina Feroni Gian Luca
Chella Mario
Cherchi Salvatore
Ciafardini Michele
Ciaffi Adriano
Ciancio Antonio
Cifarelli Michele
Ciocia Graziano
Citaristi Severino
Cobellis Giovanni
Codrignani Giancarla
Colombini Marroni Leda
Colombo Emilio
Coloni Sergio
Colucci Francesco
Columba Mario
Colzi Ottaviano

Cominato Lucia
Comis Alfredo
Conte Antonio
Conti Pietro
Corder Marino
Corsi Umberto
Corti Bruno
Corvisieri Silverio
Cresco Angelo
Crippa Giuseppe
Cristofori Adolfo
Cuffaro Antonino
Cuojati Giovanni
Curci Francesco
Curcio Rocco

D'Acquisto Mario
D'Aimmo Florindo
Dal Castello Mario
Dal Maso Giuseppe
D'Ambrosio Michele
Danini Ferruccio
D'Aquino Saverio
Darida Clelio
Del Donno Olindo
Dell'Andro Renato
Del Mese Paolo
De Mita Luigi Ciriaco
De Rose Emilio
Di Bartolomei Mario
Dignani Grimaldi Vanda
Di Re Carlo
Donazzon Renato
Dujany Cesare Amato
Dutto Mauro

Fabbri Orlando
Facchetti Giuseppe
Fagni Edda
Falcier Luciano
Fantò Vincenzo
Faraguti Luciano
Fausti Franco
Ferrara Giovanni
Ferrari Giorgio
Ferrari Marte
Ferrari Silvestro
Ferrarini Giulio
Ferri Franco
Fiandrotti Filippo
Filippini Gobbi Giovanna
Fincato Grigoletto Laura

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

Fioret Mario	Levi Baldini Ginzburg Natalia
Fiori Publio	Ligato Lodovico
Fittante Costantino	Lobianco Arcangelo
Formica Rino	Loda Francesco
Fornasari Giuseppe	Lodi Faustini Fustini Adriana
Fracanzani Carlo	Lo Porto Guido
Fracchia Bruno	Lops Pasquale
Francese Angela	Lucchesi Giuseppe
Franchi Roberto	Lussignoli Francesco Pietro
Fusaro Carlo	
	Macciotta Giorgio
Gabbuggiani Elio	Macis Francesco
Garavaglia Maria Pia	Madaudo Dino
Gargani Giuseppe	Mainardi Fava Anna
Garocchio Alberto	Malvestio Piergiovanni
Gaspari Remo	Manchinu Alberto
Gasparotto Isaia	Mancini Vincenzo
Gatti Giuseppe	Mancuso Angelo
Gava Antonio	Manna Angelo
Gelli Bianca	Mannino Antonino
Genova Salvatore	Mannino Calogero
Geremicca Andrea	Mannuzzu Salvatore
Germanà Antonino	Martellotti Lamberto
Ghinami Alessandro	Martinat Ugo
Gioia Luigi	Marzo Biagio
Giovagnoli Sposetti Angela	Masina Ettore
Giovannini Elio	Mastella Clemente
Gitti Tarcisio	Matarrese Antonio
Gorgoni Gaetano	Mattarella Sergio
Gorla Massimo	Mazzone Antonio
Gradi Giuliano	Meleleo Salvatore
Graduata Michele	Memmi Luigi
Granati Caruso Maria Teresa	Meneghetti Gioacchino
Grassucci Lelio	Mennitti Domenico
Grippo Ugo	Mensorio Carmine
Grottola Giovanni	Merloni Francesco
Gualandi Enrico	Miceli Vito
Guarra Antonio	Micheli Filippo
Guerrini Paolo	Migliasso Teresa
Gullotti Antonino	Minozzi Rosanna
	Misasi Riccardo
Ianni Guido	Mongiello Giovanni
Iovannitti Alvaro	Montanari Fornari Nanda
	Mora Giampaolo
Labriola Silvano	Moro Paolo Enrico
La Ganga Giuseppe	Moschini Renzo
Lamorte Pasquale	Motetta Giovanni
Lanfranchi Cordioli Valentina	Mundo Antonio
La Penna Girolamo	
La Russa Vincenzo	Napoli Vito
Lattanzio Vito	Napolitano Giorgio
Leccisi Pino	Natta Alessandro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

Nebbia Giorgio
Nenna D'Antonio Anna
Nicolazzi Franco
Nucara Francesco
Nucci Mauro Anna Maria

Occhetto Achille
Olivi Mauro
Onorato Pierluigi
Orsini Gianfranco

Paganelli Ettore
Pallanti Novello
Palmieri Ermenegildo
Palmini Lattanzi Rosella
Palopoli Fulvio
Parlato Antonio
Pasqualin Valentino
Patria Renzo
Patuelli Antonio
Pedrazzi Cipolla Anna Maria
Pellegatta Giovanni
Pellizzari Gianmario
Perrone Antonino
Perugini Pasquale
Picano Angelo
Picchetti Santino
Piccoli Flaminio
Pierino Giuseppe
Piermartini Gabriele
Piredda Matteo
Piro Francesco
Pochetti Mario
Polesello Gian Ugo
Poli Bortone Adriana
Poli Gian Gaetano
Polidori Enzo
Pollice Guido
Pontello Claudio
Portatadino Costante
Poti Damiano
Preti Luigi
Provantini Alberto
Pujia Carmelo
Pumilia Calogero

Quarta Nicola
Quattrone Francesco
Quietì Giuseppe

Rabino Giovanni
Radi Luciano

Ravasio Renato
Rebulla Luciano
Reina Giuseppe
Riccardi Adelmo
Ricciuti Romeo
Ricotti Federico
Ridi Silvano
Righi Luciano
Rindone Salvatore
Riz Roland
Rizzo Aldo
Rocchi Rolando
Rocelli Gianfranco
Rodotà Stefano
Rognoni Virginio
Romano Domenico
Ronzani Gianni Vilmer
Rosini Giacomo
Rossi di Montelera Luigi
Rubino Raffaello
Ruffini Attilio
Russo Ferdinando
Russo Franco
Russo Giuseppe
Russo Raffaele

Sacconi Maurizio
Salerno Gabriele
Samà Francesco
Sandirocco Luigi
Sanese Nicola
Sanfilippo Salvatore
Sangalli Carlo
Sanguineti Mauro Angelo
Sannella Benedetto
Santarelli Giulio
Santuz Giorgio
Sanza Angelo Maria
Sapio Francesco
Saretta Giuseppe
Sarli Eugenio
Sarti Armando
Sastro Edmondo
Satanassi Angelo
Savio Gastone
Scalfaro Oscar Luigi
Scaramucci Guaitini Alba
Scarlato Guglielmo
Scotti Vincenzo
Segni Mariotto
Senaldi Carlo
Seppia Mauro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

Serrentino Pietro
Silvestri Giuliano
Sinesio Giuseppe
Soave Sergio
Sodano Giampaolo
Soddu Pietro
Sorice Vincenzo
Spagnoli Ugo
Spataro Agostino
Spini Valdo
Staiti di Cuddia delle Chiuse Tomaso
Stegagnini Bruno
Sterpa Egidio
Strumendo Lucio
Sullo Fiorentino
Susi Domenico

Tagliabue Gianfranco
Tancredi Antonio
Tassi Carlo
Tassone Mario
Tesini Giancarlo
Testa Antonio
Toma Mario
Torelli Giuseppe
Trabacchi Felice
Tramarin Achille
Trantino Vincenzo
Trappoli Franco
Trebbi Ivanne
Tremaglia Pierantonio Mirko
Tringali Paolo
Triva Rubes

Umidi Sala Neide Maria
Urso Salvatore
Usellini Mario

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vernola Nicola
Vignola Giuseppe
Vincenzi Bruno
Viscardi Michele
Visco Vincenzo Alfonso
Viti Vincenzo
Vizzini Carlo Michele

Zamberletti Giuseppe
Zambon Bruno
Zampieri Amedeo
Zanfagna Marcello

Zangheri Renato
Zaniboni Antonino
Zanini Paolo
Zarro Giovanni
Zolla Michele
Zoppetti Francesco
Zoppi Pietro
Zoso Giuliano
Zuech Giuseppe
Zurlo Giuseppe

Sono in missione:

Amalfitano Domenico
Andreoni Giovanni
Andreotti Giulio
Bambi Moreno
Cattanei Francesco
Foschi Franco
La Malfa Giorgio
Orsenigo Dante Oreste

**Programma dei lavori dell'Assemblea
per il periodo dal 23 gennaio al 19
aprile 1984.**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di comunicare il programma dei lavori dell'Assemblea per i prossimi tre mesi intendo fare una comunicazione che si riferisce ad una questione in relazione alla quale anche ieri sera sono state sollevate alcune richieste. Vorrei avvertire la Camera che il Presidente del Consiglio, onorevole Craxi, mi ha comunicato che nella prossima settimana il Governo ha intenzione di rendere comunicazioni al Senato e alla Camera sulla questione della revisione del Concordato. Poiché la questione è di notevole interesse politico ed era stata sollevata anche mediante strumenti del sindacato ispettivo, penso sia di estremo interesse per tutti i colleghi sapere che nella prossima settimana il Governo vorrà rendere, ripeto, prima al Senato e poi alla Camera, comunicazioni relative alla revisione del Concordato.

Passiamo ora al programma dei lavori. Comunico che la Conferenza dei presidenti di gruppo, riunitasi questa mattina

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

con l'intervento del rappresentante del Governo, ha predisposto all'unanimità, ai sensi dell'articolo 23 del regolamento, il seguente programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo 23 gennaio - 19 aprile 1984:

Disegno di legge di conversione del decreto-legge recante adeguamenti del limite di reddito per l'applicazione della detrazione di imposta e dell'importo dell'indennità di trasferta che non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF (1095) (approvato dal Senato — scadenza 31 gennaio 1984);

Disegno di legge di conversione del decreto-legge concernente esonero dalle sanzioni per i versamenti in acconto della SOCOF effettuati entro il 30 gennaio 1984 da cittadini italiani emigrati all'estero (1096) (approvato dal Senato — scadenza 31 gennaio 1984);

Disegno di legge di conversione del decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di imposta sul valore aggiunto (1119) (presentato alla Camera — scadenza 29 febbraio 1984);

Disegno di legge di conversione del decreto-legge recante modificazioni al regime fiscale di alcuni prodotti petroliferi (presentato al Senato — scadenza 27 febbraio 1984) (419);

Disegno di legge di conversione del decreto-legge recante proroga termini ed accelerazione procedure della legge n. 219 del 1981 (presentato al Senato — scadenza 29 febbraio 1984) (420);

Disegno di legge di conversione del decreto-legge concernente la disciplina della proroga dei termini di vigenza delle leggi e proroga di taluni termini in scadenza al 31 dicembre 1983 (presentato al Senato — scadenza 29 febbraio 1984) (421);

Disegno di legge di proroga del termine per l'emanazione dei testi unici previsti dall'articolo 17 della legge n. 825 del 1971 (823);

Progetti di legge concernenti la durata

della carcerazione preventiva (692 e coll.);

Progetti di legge concernenti il condono edilizio (833 e coll.);

Progetti di legge concernenti la riforma del codice di procedura penale (196 e coll.);

Progetti di legge concernenti la violenza sessuale (1 e coll.);

Disegno di legge in materia di servizi dell'impiego, di collocamento dei lavoratori ed effettuazione di esperimenti pilota in materia di avviamento al lavoro (665);

Riforma del servizio di leva (275 e coll.);

Progetti di legge recanti norme per lo svolgimento in una sola giornata delle operazioni di voto (95, 608);

Progetti di legge recanti norme a favore del gruppo linguistico ladino che vive nella provincia di Trento (465, 841);

Disegni di legge di ratifica di trattati internazionali;

Autorizzazioni a procedere;

Modifiche del regolamento;

Mozioni, interpellanze ed interrogazioni (ivi comprese quelle relative alla politica economica, alla CEE e alla situazione dell'ordine pubblico).

Non essendovi opposizioni, il suddetto programma diviene impegnativo ai sensi del terzo comma dell'articolo 23 del regolamento.

Do comunque la parola all'onorevole Gorla il quale, pur avendo dato la sua adesione al programma, desidera esprimere una riserva di carattere particolare.

MASSIMO GORLA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ritengo doveroso esprimere la ragione di questa mia riserva, anche se, come ha detto la Presidente, non ho sollevato un'opposizione formale

a questo programma trimestrale dei lavori, in quanto ritengo che in esso siano contenuti argomenti, che saranno oggetto di dibattito, di grandissimo rilievo politico e sociale. Ricordo per tutti l'intero pacchetto che riguarda le questioni della giustizia e del collocamento; e potrei aggiungere altre.

La riserva che vorrei esprimere, se i colleghi hanno un po' di pazienza, riguarda qualcosa che è contenuto in questo programma, e qualcosa che non lo è. Mi spiego molto brevemente. È stata inserita nel programma la discussione di quello che viene chiamato il condono edilizio, o condono urbanistico. Devo ricordare che lo stesso ministro per i rapporti con il Parlamento, ancora questa mattina, nella riunione dei capigruppo, lamentava il fatto che questo disegno di legge fosse appunto indicato con questo termine di «condono», mentre contiene invece tutta una serie di altri elementi come le norme contro l'abusivismo. Si tratta comunque di disposizioni che inquadrano una politica edilizia possibile in questo paese. Qui sta una delle prime ragioni della mia riserva e della mia opposizione alla discussione di questo disegno di legge con quei caratteri di urgenza di cui si parla. In primo luogo, infatti, a me sembra che sia veramente ora che la Camera affronti problemi di così grande rilievo, partendo non da provvedimenti specifici, ma bensì dall'ordinamento generale della materia.

Mi spiego. Il Governo ha approntato, e non ancora presentato alle Camere, due o tre disegni di legge significativi: quelli che riguardano la riforma dell'equo canone e le riforme relative all'edilizia popolare e al regime dei suoli. La richiesta, che io ho avanzato alle altre forze politiche in Conferenza dei presidenti di gruppo, è che la cosiddetta questione del condono fosse affrontata dopo che la Camera si fosse espressa sul modo di definire organicamente la politica della casa che questo Governo e la maggioranza intendono seguire.

C'è ancora una ragione in più: credo si tratti di rifiutare anche in questo caso, come io ho fatto con le riserve che ho

espresso, una logica ricattatoria del Governo, il quale presenta a volte decreti-legge, a volte disegni di legge, contenenti norme che riguardano più o meno direttamente una materia (come per la repressione dell'abusivismo edilizio) e norme che non c'entrano niente.

Mi riferisco al condono, che è questione di politica fiscale, con il quale il Governo cerca di reperire fondi attraverso un provvedimento che io giudico immorale, oltre che inaccettabile dal punto di vista politico. Questo è un modo di fare politica della entrata in questo paese, insieme ad un problema che riguarda invece la questione della casa e la repressione dell'abusivismo.

Queste sono le ragioni di fondo della riserva che io ho espresso in materia di abusivismo! Ritengo veramente scandaloso che il Governo proceda in questi termini e con questo atteggiamento, ripeto, di tipo ricattatorio nei confronti del Parlamento, perché adesso ci vengono a parlare dei «buchi» del bilancio da riempire, dopo aver fatto quella discussione sulla legge finanziaria che non ha risolto affatto i problemi di una vera impostazione della politica economica di questo paese, tant'è che adesso si parla di «fase due».

Vi è poi una questione relativa ai provvedimenti in materia di casa: il Governo li ha approntati e non li ha posti formalmente all'attenzione e alla discussione del Parlamento, in modo tale che la Conferenza dei presidenti di gruppo non ha potuto assumerli all'interno del programma. E giustamente la Presidente della Camera dice che non può proporre di inserire nel programma qualcosa che non c'è. Ma questi non sono soltanto impegni precisi assunti dal Governo, sono temi definiti in termini governativi e giacenti nei cassetti di palazzo Chigi.

Si tratta di questioni molto serie, molto gravi, molto delicate, che sostanziano la mia riserva. Infine, non posso esimermi dal menzionare il progetto di riforma delle pensioni. Ricorderete tutti che in sede di discussione sulla legge finanziaria fu solennemente detto dal Governo: badate, noi ci impegniamo a presentare entro

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

gennaio un organico progetto di riforma delle pensioni, quindi non pretendete troppo qui, non sollevate problemi che anticipano la questione. Ebbene, siamo stati ancora una volta presi in giro dal Governo e dalla maggioranza. Mi auguro che vi sia ancora la possibilità di riparare a tutto ciò, appunto se il Parlamento esprimesse una opinione ed esercitasse una pressione sul Governo affinché i disegni di legge riguardanti la casa vengano presentati, affinché il provvedimento di riforma delle pensioni venga effettivamente presentata. Noi abbiamo ancora la possibilità di agire con interventi di modifica del programma, naturalmente discussi in Assemblea, perché questi problemi vengano discussi e venga posto riparo a questo scandalo, che non è solo uno scandalo nei confronti delle opposizioni, nei confronti di questa assise politica, ma nei confronti del paese, perché qui stiamo parlando di casa e di livelli di sussistenza della gente che ha speso una vita lavorando.

Queste sono le ragioni che sostanziano la riserva che io ho espresso.

PRESIDENTE. Passiamo dunque al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Approvazione del calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dal 23 gennaio al 4 febbraio 1984.

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei gruppi, riunitasi questa mattina con l'intervento del rappresentante del Governo, non ha raggiunto un accordo unanime sul calendario dei lavori della Assemblea; pertanto, sulla base degli orientamenti emersi, propongo, ai sensi del terzo comma dell'articolo 24 del regolamento, il seguente calendario per il periodo 23 gennaio - 4 febbraio 1984;

Lunedì 23 (pomeridiana) e martedì 24 (pomeridiana):

Discussione sulle linee generali dei disegni di legge di conversione dei seguenti decreti-legge:

a) adeguamento del limite di reddito per l'applicazione delle detrazioni di imposta e dell'importo dell'indennità di trasferta che non concorre alla formazione del reddito imponibile ai fini IRPEF (*approvato dal Senato — scadenza 31 gennaio*) (1095);

b) esonero dalle sanzioni per i versamenti d'acconto della SOCOF effettuati entro il 30 gennaio da cittadini italiani emigrati all'estero (*approvato dal Senato — scadenza 31 gennaio*) (1096).

Discussione sulle linee generali del disegno di legge recante proroga del termine per l'emanazione dei testi unici previsti dall'articolo 17 legge n. 825 del 1971 (823).

Mercoledì 25 (pomeridiana):

Eventuale seguito esame a votazione finale dei progetti di legge nn. 1095, 1096 e 823.

Inizio discussione sulle linee generali dei progetti di legge concernenti la carcerazione preventiva (692 e coll).

Giovedì 26 (antimeridiana e pomeridiana); venerdì 27:

Seguito esame e votazione finale dei progetti di legge concernenti la carcerazione preventiva (692 e coll.).

Lunedì 30 (pomeridiana) e martedì 31 (antimeridiana):

Esame e votazione finale del disegno di legge di conversione del decreto-legge recante misure urgenti in materia di IVA (*da inviare al Senato - scadenza 29 febbraio*) (1119).

Martedì 31 (pomeridiana) e mercoledì 1° febbraio (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali dei progetti di legge concernenti il condono edilizio (833 e coll.).

Mercoledì 1° febbraio (pomeridiana) e giovedì 2 febbraio (antimeridiana):

Dibattito sull'Europa.

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

Giovedì 2 febbraio (pomeridiana); venerdì 3 febbraio (antimeridiana e pomeridiana) ed eventualmente sabato 4 febbraio:

Seguito esame e votazione finale dei progetti di legge concernenti il condono edilizio (833 e coll.).

All'inizio della seduta pomeridiana di mercoledì 25 gennaio è previsto lo svolgimento di interrogazioni ai sensi dell'articolo 135-bis del regolamento.

Faccio inoltre presente che sarà mia cura convocare la Conferenza dei presidenti di gruppo, non appena il Presidente del Consiglio comunicherà la data in cui il Governo ritiene di rendere le preannunziate comunicazioni sulla revisione del Concordato.

Su questa proposta, ai sensi del terzo comma dell'articolo 24 del regolamento, potranno parlare un oratore per gruppo per non più di cinque minuti ciascuno.

MASSIMO GORLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASSIMO GORLA. Signor Presidente, come le avevo già preannunziato stamane nel corso della riunione della Conferenza dei capigruppo, intendo oppormi alla attuale formulazione del calendario.

Una delle ragioni della mia opposizione è coerente con quanto ho già esposto nel mio intervento precedente, e cioè il fatto che la questione del condono edilizio sia introdotta nel calendario; non ripeto le mie considerazioni sull'incomprensibile urgenza che viene attribuita a siffatta questione.

Ci sono però altre due ragioni che motivano la mia opposizione: una l'avevo già esposta questa mattina e l'altra, che rafforza la precedente, deriva dalle comunicazioni che ha dato poc'anzi il Presidente.

Quella già svolta stamane si fonda sul fatto che a me sembra che questioni di grande rilievo (a parte le considerazioni di merito che ho fatto sul condono edilizio) vengano eccessivamente affastellate

nel calendario dei prossimi quindici giorni. Si tratta di questioni di grande rilievo non solo legislativo, ma anche politico generale, come testimonia il dibattito sull'Europa. A me sembra che questo affastellamento non giovi al necessario approfondimento e al sereno dibattito su argomenti di così grande importanza.

Ma, dopo le dichiarazioni del Presidente della Camera, a queste ragioni se ne aggiunge un'altra, perché ritengo che le comunicazioni che dovrà fare il Presidente del Consiglio riguardino il Concordato. Com'è noto, questo tema è a noi molto caro, ed è uno di quelli sui quali ci siamo battuti per avere, prima che le trattative sfocino in un documento conclusivo, una discussione da cui emerga l'indicazione di un indirizzo da parte del Parlamento.

Se aggiungiamo questo tema a quelli già indicati, mi domando come pensiamo di poter affrontare anche l'argomento del condono edilizio. Badate, il fatto che io, come tanti altri, sia contrario al provvedimento sul condono edilizio, non toglie per nulla rilievo al necessario approfondimento e al tentativo di modificare il disegno di legge che il Governo ha presentato su tale tema.

Queste sono, signor Presidente, le ragioni che mi spingono ad oppormi al calendario così come è stato formulato. Vi prego, colleghi, di non considerare la mia come una posizione di parte, ma una scelta dettata dal buon senso e diretta a favorire il migliore funzionamento e la migliore dialettica politica all'interno di questa istituzione.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, pongo in votazione la proposta di calendario per il periodo dal 23 gennaio al 4 febbraio 1984, di cui ho poc'anzi dato lettura.

(È approvata).

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza interrogazioni e interpell-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

lanze. Sono pubblicate in allegato ai resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 20 gennaio 1984, alle 11:

Interpellanze e interrogazioni.

La seduta termina alle 18,5.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

*interrogazione con risposta orale Ser-
vello n. 3-00371 del 15 novembre 1983 in
interrogazione con risposta scritta numero
4-02225;*

*interrogazione con risposta orale Fer-
rari Marte n. 3-00132 del 20 settembre
1983 in interrogazione con risposta scritta
n. 4-02247.*

**IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DEI RESOCONTI
DOTT. CESARE BRUNELLI**

**L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
DOTT. MANLIO ROSSI**

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Resoconti alle 22,40.*

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

**INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE
ANNUNZIATE**

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

**BONETTI MATTINZOLI, GUALANDI E
BIANCHI BERETTA.** — *Al Ministro del-
l'interno.* — Per sapere —

premesso che il decreto ministeriale 21 ottobre 1968 stabilisce il modello della carta d'identità valido per tutti i cittadini della Repubblica e che, viceversa, la circolare del Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza n. 1016053/12982 fa obbligo ai comuni di indicare nella copertina delle carte di identità delle donne sposate « il cognome da nubile delle medesime, seguito, dopo il nome, dalla dizione "coniugata" e quindi del cognome del marito »;

atteso che con tale disposizione si sancisce un trattamento di disparità tra donne e uomini in quanto la norma non è prevista per l'uomo il cui stato civile, coniugato o celibe, è descritto solo all'interno della carta di identità —

se non ritenga di dover revocare la succitata circolare nelle parti non rispettose dei criteri di parità indicati nel decreto ministeriale e di dover impartire precise disposizioni affinché i comuni procedano alla compilazione della carta di identità in modo conforme al decreto ministeriale citato in premessa, rimuovendo così il trattamento di disparità finora riservato alle donne sposate. (5-00481)

**CALONACI, PALOPOLI, DI GIOVANNI,
TAGLIABUE E GIOVAGNOLI SPOSETTI.**
— *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere — premesso:

che il problema degli impianti di macellazione venne già sottoposto lo scorso anno all'attenzione dell'allora Ministro

della sanità mediante una specifica interrogazione che rimase senza alcuna risposta, ad ulteriore dimostrazione di un atteggiamento di ingiustificata sottovalutazione;

che nel nostro paese tali impianti sono in numero eccessivo e che ciò comporta una assai ridotta utilizzazione di quelli pubblici che, in molti casi e in certe zone, lavorano sfruttando meno di un quinto della loro potenzialità, con evidenti passività di gestione che vanno a gravare sui magri bilanci comunali;

che molti degli impianti di macellazione attualmente in funzione sono vetusti e assolutamente non idonei dal punto di vista igienico-sanitario;

che è scaduto il termine previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1980, n. 327, per l'adeguamento igienico, laddove occorra procedere a modifiche strutturali di locali, degli esercizi destinati alla lavorazione delle sostanze alimentari;

che l'ammodernamento e la ristrutturazione degli impianti di macellazione è essenziale anche ai fini del monitoraggio dei rischi igienico-sanitari presenti fra gli operatori, i lavoratori addetti e i consumatori —:

1) quanti sono i macelli presenti nell'intero paese, quanti nelle singole regioni e quale, invece, il numero e la collocazione che si ritengono ottimali;

qual è lo stato igienico-sanitario del complesso dei macelli pubblici e privati in relazione ai requisiti minimi richiesti dal citato decreto del Presidente della Repubblica n. 327 e quali iniziative ha assunto o intende assumere perché si realizzi l'adeguamento prescritto;

3) quali iniziative abbia intrapreso o intenda intraprendere per sollecitare e sostenere le regioni, affinché realizzino la riorganizzazione del sistema di macellazione attraverso la eliminazione degli impianti superflui e obsoleti, la ristrutturazione e l'ammodernamento degli altri in

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

modo da garantire efficienza, produttività ed economicità di gestione;

4) quali iniziative intenda, altresì, prendere perché sia assicurata adeguata presenza e necessaria dotazione strumentale dei servizi veterinari delle Unità sanitarie locali all'interno dei macelli per garantire una efficace tutela igienico-sanitaria dei prodotti in ogni fase del ciclo di lavorazione. (5-00482)

BOSI MARAMOTTI, FERRI E MINOZZI.

— *Al Ministro della pubblica istruzione.*

— Per sapere —

premesso che a seguito della circolare n. 9006 del 18 luglio 1983, emanata dall'Ispettorato istruzione artistica, presso il conservatorio di musica « L. Cherubini » di Firenze venne abolita la cattedra di violino complementare, già in organico e indispensabile per gli allievi di composizione e di direzione d'orchestra; sono state contratte le cattedre di teoria e solfeggio e dettato musicale, per cui diventa impossibile un'adeguata preparazione professionale per gli alunni che dopo la licenza di scuola media seguono gli studi del conservatorio e si limita ai soli alunni interni, con l'esclusione dei diplomati, la frequenza ai corsi straordinari di musica elettronica e di musica vocale da camera — quali motivi hanno determinato tali gravi scelte e se non ritiene opportuno, in mancanza di una riforma complessiva, sospendere provvedimenti che incidono sulla qualificazione degli studi musicali.

(5-00483)

TAGLIABUE E FERRARI MARTE. —

Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.

— Per sapere — premesso che:

gli interroganti avevano già nell'ottobre 1983 presentato una interrogazione riguardante la anomala situazione della Azienda faunistica « Lura » di Cadorago (Como) a cui era stata data risposta fornendo adeguate garanzie in ordine ad un ulteriore approfondimento dello stato in

cui trovasi detta « azienda faunistica » nella quale si è esercitata l'attività venatoria in netta violazione ai disposti delle leggi nazionali e regionali e del regolamento attuativo;

il Ministero dell'agricoltura e delle foreste aveva consigliato la regione Lombardia ad adottare un provvedimento di « revoca » per motivi di ordine pubblico;

la regione Lombardia non ha preso nessuna iniziativa determinando uno stato di profondo turbamento nei cacciatori e che solo la responsabilità di questi ha evitato più che giustificati interventi dimostrativi —:

a) se è a conoscenza che l'amministrazione provinciale di Como ha inoltrato alla regione Lombardia una delibera del dicembre 1983 con la quale si chiede la emanazione del decreto di revoca della « Azienda faunistica Lura » di Cadorago (Como) avendo il concessionario violato i disposti del regolamento regionale e precisamente: la modifica arbitraria dei confini sanciti dal decreto autorizzativo della attività venatoria del dicembre 1981 e la non assunzione alle proprie dipendenze a tempo pieno di tre guardie venatorie;

b) se è a conoscenza che l'assessorato regionale preposto non ha ancora provveduto alla emanazione del decreto di revoca incorrendo anch'esso in gravissime violazioni e inadempienze rispetto ai disposti della normativa nazionale;

c) quali efficaci interventi intende produrre affinché l'assessorato regionale Lombardia alla caccia provveda senza indugi a revocare l'esercizio venatorio nella « Azienda faunistica Lura » di Cadorago (Como). (5-00484)

TAGLIABUE, LANFRANCHI CORDIOLI E PALOPOLI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

a) l'articolo 11 della legge 11 novembre 1983 n. 638 di conversione in legge del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, al primo comma recita: « sono

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

esentati dal pagamento delle quote di partecipazione gli utenti del servizio sanitario nazionale che abbiano nell'anno precedente un reddito personale assoggettabile ai fini IRPEF non superiore ai 4 milioni e 500.000... »;

b) in forza di ciò ai percettori di tali redditi viene richiesto dalle Unità sanitarie locali il modello 101 riferito all'anno 1983 per potere dimostrare il loro diritto ad essere esentati dal pagamento dei *tickets* per l'anno 1984;

c) non essendo gli interessati in grado di presentare il modello 101 riferito al reddito percepito nell'anno 1983, in quanto l'INPS produce tali attestati a partire dai mesi di marzo e aprile, agli stessi, in diverse realtà provinciali, viene negata l'appostazione, da parte delle unità sanitarie locali, del timbro « esente dai *tickets* » con gravi ripercussioni per questi cittadini soprattutto anziani -

quali urgenti iniziative si intende produrre per dare disposizioni alle Unità sanitarie locali affinché venga comunque garantita l'esenzione dal pagamento dei *tickets* per tutti quei cittadini che ne hanno diritto in base al primo comma dell'articolo 11 della legge 11 novembre 1983 n. 638, e che per le ragioni sopra esposte non sono in grado in questo periodo di presentare il modello 101. (5-00485)

**POLESELLO, BARACETTI E PALOPO-
LI.** — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere - premesso:

che il Nucleo anti-sofisticazioni di Udine ha denunciato all'autorità giudiziaria il presidente della Unità sanitaria locale udinese, oltre ad alcuni operatori della stessa, per supposte irregolarità nell'operato di questi ultimi, trascurando di informare il presidente ed i membri del comitato di gestione per i provvedimenti di loro competenza ivi compreso l'eventuale perseguimento di responsabilità;

che il Nucleo anti-sofisticazioni, nello svolgimento dei compiti di indagine nei

settori di sua competenza pare non utilizzi strutture pubbliche appartenenti alle Unità sanitarie locali, ma si appoggi invece a laboratori di analisi privati -:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di assicurare una maggiore collaborazione del Nucleo anti-sofisticazioni di Udine con le strutture pubbliche, per la cui azione esso dovrebbe costituire un valido supporto;

se non ritenga, inoltre, che i laboratori pubblici di Udine siano adeguati a dare attendibili e sollecite risposte ai bisogni delle indagini del Nucleo anti-sofisticazioni. (5-00486)

**TREBBI ALOARDI, GATTI, FERRARI
MARTE, PORTATADINO E CACCIA.** — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se è a conoscenza:

della situazione di profondo disagio e malcontento esistente tra le maestranze della ditta Ariflex di Carano P. (Varese) del gruppo Comital controllato dallo MCS dell'EFIM a causa dell'atteggiamento provocatorio della direzione aziendale che si è resa responsabile di ripetuti e gravissimi atti investendo con le macchine un gruppo di lavoratori, 3 dei quali sono stati costretti a ricorrere alle cure dell'ospedale;

dalla dichiarata intenzione di mettere i lavoratori in cassa integrazione guadagni per un anno al termine del quale licenziare tutti e chiudere lo stabilimento;

che questo avviene nonostante l'azienda venga considerata economicamente sana con livelli soddisfacenti di produttività ed un consistente portafoglio di ordini;

che si procede, senza che, sia la direzione aziendale sia la direzione dell'EFIM sia il Governo abbiano avviato nessuna trattativa e dato nessuna spiegazione di questa inaccettabile decisione.

Gli interroganti chiedono di sapere se intenda convocare con la massima urgenza le parti e quali misure intenda mettere

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

in atto per evitare la perdita di una azienda sana e produttiva, e l'occupazione per i lavoratori in una zona già fortemente provata per la chiusura di altre decine di fabbriche. (5-00487)

MENSORIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti intenda adottare nei confronti del preside e dei suoi collaboratori, in ordine alle sconcertanti vicende verificatesi in questi giorni presso l'Istituto « Santa Caterina da Siena » di Salerno.

Si tratta di una importante scuola statale, alla cui direzione necessita un preside che alle indispensabili capacità di direzione assicuri anche una reale presenza ed imparzialità nel rispetto di tutte le disposizioni di legge. Ebbene, è fin troppo palese che il preside in carica continua a disattendere compiti fondamentali e doverose responsabilità in quanto, per le sue numerose immotivate assenze, lascia gravare la gestione dell'ente sui docenti e sui numerosi alunni.

Si è stabilizzata, ormai, una situazione incandescente che ha coinvolto in questi ultimi giorni persino alcuni docenti aspiranti all'insegnamento nelle classi sperimentali del predetto istituto. Il collegio dei docenti, in effetti, con la compiacenza del preside aveva arbitrariamente predisposto, sovvertendo tutte le ordinanze ministeriali, una graduatoria da cui scaturiva una posizione di chiaro privilegio per una delle insegnanti. Nonostante il tempestivo e corretto richiamo del provveditore agli studi di Salerno, che suggeriva opportunamente la revisione della graduatoria alla luce di una più attenta applicazione delle disposizioni ministeriali, il capo dell'istituto ed il collegio dei docenti confermavano pervicacemente il proprio deliberato. Ciò determinava, fra l'altro, l'intervento di un ispettore del Ministero della pubblica istruzione per richiamare alle responsabilità preside e docenti dell'istituto salernitano.

Bisogna aggiungere, a questo punto, che di vicende burrascose e sconcertanti è stata, purtroppo, da tempo costantemente costellata tutta la vita dell'istituto « Santa Caterina ».

L'interrogante chiede, dunque, se ritenga opportuno e doveroso inviare alla Magistratura copia della relazione dell'ispettore ministeriale, considerando le gravi illegittimità perpetrate dal preside e dai suoi collaboratori, che continuano imperterriti nella conduzione di una gestione anomala e discriminatoria;

se ritenga, inoltre, deliberare l'immediata destituzione del preside nell'intento di rimuovere, finalmente, questa deprecabile situazione e destinare all'Istituto una dirigenza capace, lineare e corretta, restituendo, in tal modo, quel prestigio e quella credibilità che sono sempre stati oggetto della nobile tradizione di questa importante scuola salernitana. (5-00488)

D'AMBROSIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

è in atto nella provincia di Avellino una protesta unitaria dei sindacati della scuola CGIL-CISL-UIL per il modo in cui si svolgono le attività del provveditorato agli studi;

addirittura i sindacati unitari, di fronte alla pratica corrente di frapporte continui e pretestuosi ostacoli al funzionamento della Commissione sindacale costituita ai sensi dell'articolo 24 della legge n. 463 del 1978, sono stati costretti a proclamare lo stato di agitazione del personale e a ritirare i propri rappresentanti dalla suddetta commissione -:

se sia il caso di intervenire rapidamente per consentire che anche presso il provveditorato agli studi di Avellino tutte le organizzazioni sindacali possano svolgere le proprie e legittime funzioni di controllo. (5-00489)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

RAUTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i motivi dell'avviata procedura di esproprio di 1.400 ettari di proprietà della società (p.a.) Bonifica di Fogliano in provincia di Latina nei quali sono ubicati i laghi di Caprolace, Monaci e Fogliano; l'esproprio riguarda una zona già difesa da vincolo paesaggistico e per la quale era previsto il passaggio al demanio, per meglio tutelare gli interventi dei produttori agricoli e dei lavoratori locali. (4-02219)

RAUTI. — *Al Ministro della sanità.* — Per conoscere i motivi in base ai quali la USL - Roma 25 ha dovuto, prendendo atto della drammatica situazione esistente nel campo dell'assistenza psichiatrica nella capitale, stipulare una nuova convenzione per i ricoveri dei malati mentali presso l'istituto « Santa Maria Immacolata » di Guidonia Montecelio, gestito dalla « Casa della Divina Provvidenza ». (4-02220)

RAUTI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere - in relazione alle polemiche, in corso a Torino per i lavori effettuati in quel capoluogo dalla ditta romana « TIT », di proprietà del fratello del sindaco torinese Diego Novelli - l'elenco dei lavori effettuati dalla suddetta ditta negli stabili del comune di Roma. (4-02221)

TEMPESTINI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere se la società petrolifera ELF abbia ottenuto dal Ministero un permesso di ricerca di idrocarburi nel golfo di Sa-

lerno e più precisamente nelle acque antistanti la costiera amalfitana.

Se risultano in atto, comunque, altre iniziative dello stesso tenore. (4-02222)

SULLO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato, per l'ecologia e per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per conoscere se risponde a verità che la società petrolifera ELF abbia già ottenuto dal Ministero dell'industria un permesso di ricerca di idrocarburi nel golfo di Salerno e più precisamente nelle acque antistanti la costiera amalfitana.

Nel caso che la notizia risponda a verità o, in quello subordinato, che una richiesta simile sia all'esame del Ministero dell'industria l'interrogante chiede di conoscere:

a) su quali dati oggettivi si fondi la presunzione di esistenza cospicua di riserve petrolifere nel golfo di Salerno;

b) quali condizioni per la difesa ecologica il Ministero ha posto (o intende porre), consultato il Ministro senza portafoglio per l'ecologia, perché l'intero litorale amalfitano non soggiaccia a gravissimi pericoli d'inquinamento relativamente alle coste, alla spiaggia, alla flora e alla fauna marina. (4-02223)

VALENSISE E ALOI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritenga compatibile con l'ordinato svolgersi di una elezione comunale quanto si è verificato a Trebisacce (Cosenza) dove l'unità sanitaria locale n. 3 ha ritenuto di fissare la prova scritta del concorso pubblico, per titoli e per esami, per la copertura di dieci posti di applicato, per il giorno 4 dicembre 1983, in coincidenza con le votazioni per il rinnovo del consiglio comunale, diramando le convocazioni dei concorrenti in data 16 dicembre 1983, e cioè quando le elezioni erano già state indette, essendo evidenti le possibilità di strumentalizzazioni del concorso ai fini elettorali, specialmente in una regione nella

quale la disoccupazione giovanile attenua ogni resistenza alle pressioni clientelari, ma dovrebbe, nel contempo, imporre a chiunque è rivestito di funzioni pubbliche comportamenti ispirati alla massima cautela ed a senso di opportunità, come non sembra possa dirsi nel caso denunciato che, a quanto pare, non ha precedenti.

(4-02224)

SERVELLO. — *Ai Ministri del commercio con l'estero e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere se siano in atto provvedimenti per salvaguardare l'industria nazionale del giocattolo prima che la crisi, che minaccia gli imprenditori e i 50 mila lavoratori del settore, ridimensioni drasticamente un patrimonio di impianti e di creatività il cui valore commerciale è dato dal saldo attivo nella bilancia dei pagamenti.

Considerato che la concorrenza, soprattutto dei paesi del sud-est asiatico che si avvalgono del basso costo della manodopera, ha già colpito duramente il settore, che ha subito quest'anno un calo del 30-40 per cento delle ordinazioni dai mercati esteri, e che ugualmente il mercato interno è strozzato per l'invasione di giocattoli provenienti da Hong Kong, Taiwan, Singapore, riproducenti personaggi propagandati dalla stessa televisione italiana, con la conseguenza che le aziende produttrici, nel loro complesso, hanno già posto il 25-30 per cento delle maestranze in cassa integrazione, l'interrogante chiede di sapere se non ritengano necessario intervenire con urgenza per esaminare con gli stessi rappresentanti dell'industria del giocattolo le opportune misure da adottare per rimediare alle difficoltà presenti che, se non corrette, porterebbero a gravi conseguenze anche d'ordine sociale.

(4-02225)

PIRO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere quali siano le informazioni in suo possesso sullo stato dell'ordine pubblico nella riviera romagnola dove, secondo numerose prese di posizione, agi-

scono organizzazioni criminali con la tecnica di estorsioni, esplosioni e incendi dolosi, come quelli, ultimi in ordine di data, avvenuti il 18 gennaio 1984 tra Rimini e Bellaria.

Si chiede di sapere quali siano le misure che il Governo intende assumere.

(4-02226)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi (legge n. 29 del 1979) intestata a Bettinelli Egidio nato a Busto Arsizio (Varese) l'8 febbraio 1931 ed ivi residente in via Rossini 134-ter, n. di posizione CPDEL 2655592, richiesta effettuata in data 24 aprile 1979 (n. domanda 42908).

Il Bettinelli è dipendente del comune di Busto Arsizio, sarà collocato a riposo quanto prima e pertanto è quanto mai necessario il decreto.

(4-02227)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi, ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Sartorato Oliando nato a Mazerà di Padova (Padova) il 30 agosto 1930 e residente ad Olgiate Olona (Varese) in via Venezia 8, n. di posizione CPDEL 2493088, richiesta effettuata in data 3 aprile 1979 (n. 11977).

Codesto ministero è già in possesso di tutti i moduli dell'interessato, che è dipendente del comune di Busto Arsizio (Varese); l'invio del decreto, riveste carattere di urgenza in quanto il Sartorato, sarà collocato a riposo il 1° marzo 1984.

(4-02228)

PELLEGATTA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere quali motivi ritardano la definizione della pratica di ricongiunzione dei periodi assicurativi ai sensi della legge n. 29 del 1979, intestata a Genoni Giuseppe nato a Busto Arsizio (Varese) il

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

23 maggio 1930 ed ivi residente in via Pordoi n. 11, numero di posizione CPDEL 2747073, richiesta effettuata in data 21 dicembre 1979.

Il Genoni, dipendente del comune di Busto Arsizio, sarà collocato a riposo all'inizio del 1985 ed è perciò in attesa del relativo decreto. (4-02229)

PIRO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

come intende affrontare la salvaguardia commerciale e produttiva dell'azienda Arrigoni di Cesena, che, se privata del suo marchio, diventerebbe una scatola vuota nel contesto dell'economia agricola romagnola;

se sia già stato definito il programma di attività per il 1984 da parte del commissario straordinario dottor D'Alessandro. (4-02230)

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro della difesa.* — Per conoscere:

se in occasione delle commesse militari ordinate agli USA vengono garantiti i ritorni di lavoro per le industrie italiane;

in particolare, quale è stato nell'ultimo quinquennio il rapporto tra gli acquisti militari del nostro paese in USA e gli acquisti o i ritorni di lavoro del Governo americano in Italia nello stesso periodo. (4-02231)

FORNER. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per i beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso:

che il vescovo della diocesi di Concordia-Pordenone, a seguito del trasferimento della sede diocesana da Portogruaro a Pordenone ha asportato i secolari archivi della diocesi di Concordia-Pordenone;

che a seguito di tale vicenda è nato un forte contrasto tra l'amministrazione

comunale di Portogruaro, altri enti pubblici e la diocesi di Concordia-Pordenone;

che il vescovo di Concordia ha nominato una commissione per lo studio del problema;

che secondo un autorevole parere *pro veritate* il professor Giambattista Impallomeni, docente di diritto presso l'Università di Trieste, tali archivi ecclesiali devono rimanere nella loro sede storica e ove sono nati, pur rimanendo intatta la competenza ordinaria diocesana;

che il giornale *Nuovo Fronte* edito a Portogruaro, n. 75, datato ottobre-novembre-dicembre 1983 riporta una « lettera al direttore » che precisa che il vescovo di Concordia-Pordenone sta vendendo una colonia per bambini sita in Bibione di San Michele al Tagliamento sorta su un terreno donato alla Curia vescovile con una precisa destinazione;

che, altresì, su tale lettera al direttore del nominato periodico si afferma che si stanno sistematicamente vuotando le case canoniche delle parrocchie per « fare incetta di documenti, di fondi di biblioteche per arricchire la grande biblioteca del Seminario di Pordenone »;

che la polemica sta assumendo toni assolutamente indecorosi;

che comunque è preoccupante la spoliazione che sta avvenendo nel Veneto orientale di altri documenti di rilievo storico che erano tranquillamente custoditi e gelosamente conservati;

che in tutto questo, tenuto conto in particolare del parere *pro veritate* del professor Giambattista Impallomeni, del cavaliere ufficiale Lorenzo Gavagnin, dottor Alessio Alessandrini, dottor Vincenzo Bortolussi, dottor Giovanni Forni, pubblicato sul periodico *Veneto Orientale*, n. 2, risulta arbitraria la spoliazione della città di Portogruaro degli archivi ecclesiali —

quali provvedimenti intendano prendere e quali interventi per por fine a tale intollerabile situazione. (4-02232)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

POLI BORTONE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con decreto del Presidente della Repubblica 25 giugno 1983, n. 345 si stabilivano le norme regolanti il trattamento di quiescenza e di previdenza per il personale della scuola;

dal nuovo contratto veniva escluso totalmente il personale collocato in pensione dal 10 settembre 1982 e, parzialmente, quello collocato in pensione dopo il 1 gennaio 1983;

nel contratto si afferma la validità nell'arco 1 gennaio 1982-31 dicembre 1984 e se ne estende l'efficacia economica addirittura fino al 30 giugno 1985, ma si opera un delittuoso « distinguo » fra decorrenza economica e decorrenza giuridica fissando per la prima la data del 1 gennaio 1982 e per la seconda quella del 1 gennaio 1983;

in tali esclusioni si potrebbero ravvisare gli estremi dell'illegittimità e della incostituzionalità —

se non ritenga di dover assumere le opportune iniziative per rivedere una normativa che può ben configurarsi come un marchingegno legalista escogitato con l'intento di escludere dai benefici contrattuali tutto il personale direttivo, docente e non docente, collocato in quiescenza dal 10 settembre 1982, reo soltanto di essere ormai privo di qualsiasi forza contrattuale e rivendicativa e pertanto oggetto di scarsa attenzione da parte di politici e sindacalisti. (4-02233)

SERVELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che, a suo tempo, lo stesso sindaco di Milano, Carlo Tognoli, si servì del *computer* del comune per selezionare i nominativi dei meridionali, residenti nel comune di Milano, ai quali venne inviata una lettera di sapere elettorale —

come e da chi tale operazione sia stata finanziata; se tali iniziative sono sta-

te prese da altri amministratori e, in caso affermativo, sapere a quali condizioni finanziarie sono state sottoposte. (4-02234)

SERVELLO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

a suo tempo la stampa vistosamente, diffuse la sconcertante vicenda dell'urbanizzazione del Parco Talon in Casalecchio del Reno (Bologna), operazione questa che determinava lo scempio di una zona di verde di alto pregio;

di tale vicenda si è interessata la magistratura —

se il Governo è a conoscenza delle conclusioni a cui si è giunti e se, nella vicenda, sono state individuate responsabilità anche delle giunte della regione Emilia-Romagna e, in caso positivo, quali determinazioni l'autorità giudiziaria abbia formulato. (4-02235)

RUSSO FERDINANDO. — *Ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere —

premessi che l'IBM Italia ha chiuso positivamente il suo bilancio 1983;

tenuto presente l'apprezzata politica di detta società che laddove realizza vendite installa impianti produttivi e collegati centri di ricerca come avvenuto in Francia, in Svizzera ed in altri paesi ove è presente significativamente —

quali programmi, laboratori e iniziative di ricerca l'IBM ha avviato e intenda portare avanti nei prossimi anni nel nostro Paese, specie nelle regioni meridionali, considerata la ormai marcata presenza di detta industria in Italia, l'apertura commerciale del nostro Paese alla produzione americana e l'esubero di capacità tecniche intellettive e culturali del nostro Paese. (4-02236)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro per il coordinamento delle iniziative per la ricerca scientifica e tecnologica.* — Per conoscere —

considerato che:

la legge finanziaria ha ridotto il finanziamento del CNR;

con dette disponibilità non si riesce a mantenere i programmi avviati;

che nessun programma nel settore della componentistica è stato avviato a differenza di nazioni come gli USA e la Francia che vogliono garantire e sostenere in futuro la loro industria elettronica realizzando una superiorità nei loro sistemi;

visto il contingentamento delle esportazioni dei componenti strategici messo in atto dagli USA verso l'Europa, al fine di garantire la priorità della ripresa dell'industria elettronica americana su quella europea —

quali iniziative intendano adottare per un progetto CNR sulla componentistica, essenziale per il progetto ITALSAT, che sia collegato con le università italiane, i centri di ricerca e le industrie elettroniche italiane pubbliche e private con particolare riguardo a quelle che operano nel Mezzogiorno. (4-02237)

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere —

premesso che l'interesse industriale del Paese è in atto volto ad accrescere le esportazioni di prodotti finiti e non solo di quelli tradizionali dell'industria artigianale;

tenuto presente che per anni la produzione Italtel è stata rivolta ai consumi interni —

quali iniziative sono in corso in aggiunta all'accordo Italtel-STET di cui si chiede di conoscere i primi risultati in termini quantitativi nel fatturato di esportazione; ed in particolare per quanto ri-

guarda l'accordo Italtel-Telettra quali sono stati in atto i vantaggi conseguiti nel corso del 1983 sul piano della esportazione all'estero di produzioni Italtel sia nel campo della produzione del settore trasmissione e soprattutto nel campo della commutazione. (4-02238)

RUSSO FERDINANDO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere —

premesso che presso lo stabilimento Italtel di Palermo non sono state avviate iniziative di riconversione e che, in atto, si producono solo contatori elettromeccanici, telefoni rigenerati e pannelli (attività in progressiva diminuzione in vista della commutazione elettronica) a parte le produzioni dei reparti di tubi a microonde e delle stazioni di energia che occupano, come affermano i sindacati, solo un terzo della mano d'opera presente in fabbrica;

considerato che la mano d'opera presente ha acquisito con oltre un ventennio di produzioni elettroniche, una lunga ed importante esperienza nel settore elettronico —

quali iniziative di ricerca si intendono programmare nel corso del 1984 presso lo stabilimento Italtel di Palermo, iniziative finalizzate alla creazione di nuove attività produttive, sostitutive di quelle attuali invecchiate e non sempre altamente redditive, e quali nuovi laboratori sono previsti in aggiunta ai modesti laboratori di ricerca creati per le stazioni di energia e per il *software* e localizzati al momento presso lo stabilimento Italtel di Carini;

quali programmi ancora l'Italtel sta predisponendo per affiancare alle attuali attività di assemblaggi, che vengono realizzate nello stabilimento Italtel di Palermo, nuove produzioni nel settore della commutazione, della componentistica, e per la espansione delle attuali attività di ricerca e produzione e di quelle attività dei settori affini, nonché della componentistica, attualmente non coperta dall'ATES-SGS. (4-02239)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

BOSI MARAMOTTI, FERRI, BIANCHI BERETTA E GIADRESCO. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere — premesso che:

nel progetto « Area romagnola », proposto dal Ministero al CIPE per l'approvazione, non sono stati inseriti tre progetti di rilievo per la città di Ravenna, quali l'ex chiesa di San Nicolò, il complesso di San Vitale, il Palazzo di Teodorico;

su una richiesta della sovrintendenza per il completamento dei lavori di un miliardo trecentotrenta milioni, sono stati assegnati ottanta milioni;

il primo stralcio di lavori, attuato e finanziato nel 1982 ha messo in moto cantieri di restauro, così che l'interruzione del finanziamento non solo comporterebbe degrado dei manufatti e perdita del recupero iniziato, ma una maggiore spesa all'eventuale ripresa dei lavori —

se non ritiene che ciò comporti uno spreco di denaro pubblico, insostenibile persino in tempi normali;

se intende reperire in sede di ripartizione fondi FIO 1984 o in altre voci di bilancio i mezzi necessari per il completamento dei lavori. (4-02240)

BOSI MARAMOTTI E SATANASSI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

ben venti comuni della provincia di Forlì hanno inviato una petizione per essere esonerati dall'istituto del soggiorno obbligato;

tale petizione è stata presa dopo affollatissime assemblee e sedute dei consigli comunali;

gli stessi comuni pongono nel loro esposto una serie di motivazioni meritevoli di seria riflessione —

se non ritiene opportuno avviare un riesame delle scelte e un'attenta valutazione e verifica, tenendo conto anche delle situazioni dei comuni interessati. (4-02241)

ZOPPETTI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere quali sono i motivi che finora hanno impedito l'approvazione della domanda di cassa integrazione presentata dalla ICEP-Società per azioni (Industria-chimica-petroliera) di Dresano (Milano) ai sensi della legge n. 675, per la riconversione industriale.

La pratica con il numero di protocollo 4512 è stata trasmessa dall'Ufficio regionale del lavoro di Milano il 28 maggio 1983 al Ministero del lavoro.

Per sapere quali sono le iniziative che ha deciso di prendere per creare tutte le condizioni amministrative per l'approvazione in tempi brevi della domanda e per far sì che i 60 lavoratori della ICEP possano percepire quanto è stato pattuito nell'accordo sottoscritto tra le parti alla presenza della regione Lombardia nel mese di aprile 1983. (4-02242)

FORNER. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nella sua relazione in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 1984 il Procuratore generale della Repubblica di Venezia dottor Gianfranco Carneseccchi denunciava che nel distretto della Corte d'appello di Venezia sono vacanti n. 31 posti di magistrato, su un organico di n. 525, n. 60 posti di cancelliere, n. 113 di segretario giudiziario;

il totale dei posti vacanti per quest'ultima categoria rappresenta il 30 per cento dell'organico, con punte addirittura del 50 per cento, come nel caso della procura della Repubblica di Treviso e quella di Venezia;

sono ancora da coprire n. 94 posti di coadiutori giudiziari, 41 di commessi, 24 di ufficiali giudiziari;

anche questa carenza di personale, di funzionari e di magistrati rappresenta uno dei punti focali della crisi della giustizia —

quali provvedimenti intenda prendere onde far sì che gli uffici competenti si

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

attivino per l'immediata assunzione nei modi previsti e regolati dalle leggi, comunque celeri e rapidi, del personale mancante, in particolare per quanto riguarda i cancellieri, segretari, coadiutori, commessi e ufficiali giudiziari, per i quali non sono necessari i pesanti e difficili esami che i magistrati devono sostenere. (4-02243)

CUOJATI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere a che punto si trova ed entro quanto tempo si prevede la definizione della pratica relativa alla domanda di ricongiunzione dei periodi assicurativi presentata in data 10 ottobre 1982 dal signor Luigi Salvini, nato a Cremona il 16 dicembre 1930 e residente a Busto Arsizio in via Novara, n. 50 — La domanda è contrassegnata con il n. 395886. (4-02244)

RAUTI, TREMAGLIA E PELLEGATTA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i motivi in base ai quali l'Italia non ha mai dato pratica attuazione all'accordo con la Svizzera, stipulato nel 1978 e ratificato nel 1980, relativo all'erogazione dell'indennità di disoccupazione a favore dei lavoratori frontalieri italiani nella Confederazione elvetica. Tale indennità è « alimentata » — come ha precisato la agenzia « Axel » nel n. 1 del 1984 — con i contributi versati dai lavoratori in Svizzera e successivamente trasferiti dalla Svizzera all'Italia. In conseguenza della mancata normativa di attuazione, nessuna indennità è stata ancora erogata agli aventi diritto.

Per conoscere, dunque, ciò premesso:

a) a quanto ammontano i « trasferimenti » sin qui effettuati dalla Svizzera all'Italia;

b) cosa si intende fare in avvenire per l'utilizzazione di tali somme;

c) se risponde al vero la notizia — ancora della citata agenzia — secondo la quale « le autorità elvetiche hanno deciso

di interrompere l'erogazione, in considerazione dell'incredibile inerzia del Governo italiano ». (4-02245)

PATUELLI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere — premesso che:

da tempo si è avvertita l'esigenza di trasferire gli uffici della dogana di Portoferraio e che a tale scopo sono stati avviati dei lavori di ristrutturazione dell'edificio ex Cromofilm;

i suddetti lavori sono stati da tempo bloccati per mancanza di fondi e, a tale proposito, si è ipotizzata la possibilità di uno stanziamento straordinario per il compimento della suddetta opera —

quale sia l'intendimento del Ministro circa l'erogazione del suddetto stanziamento o quali misure alternative si intendono adottare per la soluzione del problema. (4-02246)

FERRARI MARTE, LABRIOLA, SANTINI, INTINI, LENOCI E CASALINUOVO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e della sanità.* — Per conoscere le iniziative che il Governo italiano intende assumere di fronte all'imminente smembramento della fondazione e dell'ospedale italiano in Lugano, in conseguenza di recenti leggi del Canton Ticino, al fine di preservare l'unità e la piena efficienza di una struttura voluta da italiani e finanziata con continue contribuzioni e oblazioni di cittadini italiani, tenuto conto dei seguenti dati:

1) il Governo italiano potrebbe richiedere il riconoscimento dell'ospedale di Lugano come entità italiana in terra svizzera, conformemente a ciò che avviene per analoghe iniziative di vari Stati all'estero, laddove la consistenza numerica e le caratteristiche dei sudditi che si trovano fuori della patria lo richiedono e lo giustificano;

2) la legge italiana sulla sanità pubblica prevede l'assistenza anche per gli

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

italiani all'estero: tale obbligo giuridico acquista certamente una rilevanza nel Canton Ticino, considerando che 60 mila cittadini italiani vi risiedono stabilmente, componendo circa un quarto dell'intera popolazione residente, e inoltre vi si recano 32 mila frontalieri;

3) il comune di Campione d'Italia, che costituisce una enclave nel territorio elvetico, si avvale di tali strutture ospedaliere, e lo stesso comune corrisponde al Canton Ticino l'annua somma di 3,5 miliardi provenienti dai fondi del Casinò, una parte dei quali potrebbe essere vincolata al sostegno finanziario dell'ente medesimo come era previsto durante le trattative;

4) l'ospedale italiano di Lugano può essere incorporato quale struttura ospedaliera dell'USSL a Campione d'Italia (Como) e con l'obbligo di utilizzo sanitario della medesima unità socio sanitaria così da superare sia le difficoltà o disagi di assistenza sanitaria alla popolazione ed agli eventuali utenti frontalieri o assicurare anche le necessarie condizioni finanziarie per mantenere una qualificazione sanitaria all'ente. (4-02247)

PIRO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere —

premessi che:

nel marzo del 1971 il Parlamento ha approvato la legge n. 118 in favore dei mutilati ed invalidi civili;

l'articolo 27 della predetta legge, ha previsto, per facilitare la vita di relazione della popolazione impedita, l'edificazione di strutture pubbliche senza barriere architettoniche e l'intervento di rimozione di ostacoli in edifici pubblici o aperti al pubblico preesistenti all'entrata in vigore della legge;

le norme di attuazione di dette disposizioni sono contenute nel decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384;

premessi, altresì, che:

a) la presentazione alla stampa di un progetto di ricerca, promosso dall'Associazione italiana cultura e sport sul rapporto tra spazio funzionale e popolazione impedita, ha posto in rilievo come la grande parte del decreto del Presidente della Repubblica n. 384 sia stata disattesa;

b) gli interventi abitativi straordinari, approvati dal Parlamento con legge n. 25 del 1980, se rispettano in alcuni casi lo spirito contenuto nella prima parte dell'articolo 17 del sopracitato decreto del Presidente della Repubblica (« gli alloggi situati nei piani terreni dei caseggiati di edilizia economica e popolare dovranno essere assegnati per precedenza agli invalidi... »), non rispettano l'ultimo comma del citato articolo (« gli alloggi così assegnati dovranno essere apportate le variazioni possibili per adeguarli al presente regolamento ») —:

1) se è a conoscenza della disapplicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 384 così come descritto in premessa;

2) quali sono gli strumenti governativi di controllo e di coordinamento per verificare l'ottemperanza degli enti locali, in ordine alle loro competenze, nei confronti del decreto presidenziale. (4-02248)

SANDIROCCO E JOVANNITTI. — *Al Ministri dell'industria, commercio e artigianato, dell'agricoltura e foreste, del lavoro e previdenza sociale e delle partecipazioni statali.* — Per sapere — premesso:

che nell'ambito dello zuccherificio di Avezzano, di proprietà del « Consorzio cooperative della Marsica per lo sviluppo agricolo in Abruzzo », opera una centrale termoelettrica di 27 MWH ed una distilleria di 350 ettanidri giornalieri di alcool ottenuto dalla trasformazione del melasso;

che le tre attività industriali per la produzione di zucchero, alcool, energia

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

sono interdipendenti al fine della migliore utilizzazione degli impianti;

che l'energia elettrica prodotta in eccedenza rispetto al fabbisogno dello zuccherificio e della distilleria è stata sempre assorbita dall'ENEL mediante contratti di volta in volta rinnovati con la proprietà;

che gli amministratori della Società meridionale saccarifera e agroalimentare (SOMESA) nata per coordinare l'attività saccarifera meridionale (di cui il consorzio è socio quale proprietario dello zuccherificio) come ogni fine anno, hanno chiesto il programma di fornitura per il 1984;

che per tutta risposta l'ENEL ha comunicato che alla fine di gennaio 1984 conta di sospendere la richiesta di produzione « per conto » alla centrale termoelettrica dello zuccherificio di Avezzano e ciò nonostante l'acuto fabbisogno di energia elettrica che si riscontra in tutta la regione e le crescenti richieste che si riversano sull'ENEL -

se ritengano necessario ed urgente intervenire, per quanto di competenza, nei confronti dell'ENEL al fine di indurre la direzione della produzione e trasmissione dello stesso ENEL a recedere da una posizione di rifiuto che apre una nuova gravissima crisi occupazionale e gestionale allo zuccherificio di Avezzano, con la prospettiva della perdita del posto di lavoro per 70 dipendenti di notevole professionalità e lunga esperienza nel settore, anche perché tutto ciò minaccia di vanificare il processo di ristrutturazione predisposto per la centrale e per l'intero complesso industriale della SOMESA. (4-02249)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere se sia a conoscenza dei motivi che ritardano la definizione del ricorso n. 085802, prodotto da Dalmazio Di Bacco, ex marinaio, richiedente il riconoscimento a trattamento pensionistico per infermità contratta a causa di servizio, nato a Pratola Peligna (L'Aquila) il

26 ottobre 1945 ed ivi residente, atteso che il ricorso predetto risale all'11 marzo 1970;

per conoscere quali iniziative ritenga di poter adottare al fine di sollecitarne l'esame. (4-02250)

SOSPURI. — *Ai Ministri dell'interno e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che la giunta comunale di Pescara, con delibera n. 2083, adottata in data 17 dicembre 1983 con i poteri del consiglio ha deciso l'avviamento al lavoro di 60 invalidi, in forza della legge 2 aprile 1968, n. 482 - se siano a conoscenza che:

1) è stata violata la norma di cui all'articolo 9 del decreto-legge 12 settembre 1983, n. 463, convertito nella legge 11 novembre 1983, n. 638, nella parte che dispone l'abolizione della facoltà di « scorrimento » tra le varie categorie di riservatari;

2) è stata violata la norma di cui all'articolo 9 della legge 2 aprile 1968, n. 482, nella parte che dispone la fissazione di una percentuale d'obbligo da riservare alla categoria dei sordomuti.

Per sapere, inoltre:

a) se risponda al vero che gli invalidi avviati al lavoro, con grado di invalidità inferiore al 50 per cento, non siano stati sottoposti a visita medica di controllo, da parte dell'autorità sanitaria competente, al fine di verificare la permanenza dello stato invalidante, secondo quanto stabilito dal primo comma dell'articolo 9 della ricordata legge 11 novembre 1983, n. 638;

b) se risponda al vero che numerosi invalidi, fra quelli assunti, non erano neppure iscritti con tale qualifica presso gli appositi elenchi di collocamento alla data di decisione di avviamento al lavoro e, quindi, al 17 dicembre 1983.

Per sapere, infine, se, ritenendo la delibera in oggetto palesemente contrastante con le norme che disciplinano le assunzioni obbligatorie, per i motivi esposti e

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

già segnalati dall'interrogante anche alla sezione di Pescara del comitato regionale di controllo, reputino necessario ed urgente adottare le opportune iniziative per determinarne l'annullamento. (4-02251)

SOSPURI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali motivi ritardano la definizione della pratica di pensione di reversibilità (posizione n. 804008/I) intestata a Antonio Di Bacco, nato il 9 agosto 1912 in Pratola Peligna (L'Aquila) ed ivi residente, orfano di Salvatore, deceduto in guerra. (4-02252)

RAUTI. — *Al Ministro per l'ecologia.* — Per sapere se è a conoscenza delle polemiche suscitate dalla progettata ubicazione di una mega-discarica di rifiuti solidi urbani nel territorio del comune di Lanuvio al confine con il comune di Aprilia. L'impianto danneggerebbe enormemente sia gli abitanti della zona di Isole (Aprilia), sia quelli della zona detta « Pascolare » (presso Lanuvio), in quanto il suddetto « smaltitore » (destinato a ricevere ben 180 tonnellate giornaliere di rifiuti) sarebbe costruito su terreni dove si sono avuti in questi anni fitti insediamenti abitativi.

Per conoscere, dunque, se si intende intervenire per scongiurare un così sconcertante attentato all'ambiente, agli interessi degli abitanti e alle attività agricole della zona. (4-02253)

POLI BORTONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere - premesso:

che il consiglio comunale di Cutrofiano (Lecce) ha esaminato la proposta della Commissione CEE al Comitato di gestione, nella tornata del 19 dicembre, in ordine all'abolizione delle restituzioni all'esportazione per le varietà Erzegovina e Perustitza, nonché la riduzione per le varietà Xanti Yaka e, ciò, malgrado le reiterate assicurazioni fornite dalla Commissione medesima;

che per il raccolto 1983 sono, tuttora, in vigore le misure speciali per le varietà orientali italiane, per effetto delle quali possono essere conferite all'organismo di intervento (AIMA) quantità di tabacco non superiori, complessivamente, a quintali 18.500, a fronte di una produzione di quintali 225.000 e di una esportazione, già impegnata, per paesi terzi di quintali 140.000;

che la produzione del tabacco per questo comune non ha alternative economicamente valide;

che tale precaria situazione dà l'avvio a pericolose involuzioni sia in fatto di reddito che di occupazione sul piano socio-economico -

quale azione di protesta abbia intrapreso contro l'atteggiamento punitivo e discriminatorio della Commissione CEE nei confronti dei produttori di tabacchi orientali italiani del Salento, già carenti di strutture produttive alternative, tali da sostituire in maniera indolore il reddito attuale;

il qual modo intenda intervenire presso la Commissione CEE in difesa dei prodotti agricoli mediterranei;

come voglia intervenire perché siano evitati aggravii ulteriori della già precaria situazione socio-economica della realtà rurale di questo comune. (4-02254)

RAUTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se risponde a verità quanto ha di recente denunciato agli uffici competenti della regione il sindaco di Maenza (Latina) ed è stato reso noto dalla stampa (cfr., in particolare, *Il Tempo* - edizione di Latina di martedì 17 gennaio 1984). Nell'esposto si sottolinea la sconcertante vicenda di 10 ettari di terreno, coltivati ad oliveto, in località « Castrella », lasciati nel più completo abbandono ma ben « guardati » dalle guardie forestali che - per ordine della regione Lazio - impediscono la raccolta del prodotto, che ammonterebbe a circa 400 quintali. Le olive marciscono, insom-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

ma, anche se due cooperative del posto o anche semplicemente molti residenti potrebbero intervenire.

Per conoscere, dunque, come si sia potuti arrivare - da anni, ormai - a questa situazione e come si intende intervenire per risolverla. (4-02255)

ZANFAGNA. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per sapere quali sono i motivi, o gli eventuali ostacoli, che impediscono il ripristino delle prenotazioni dei posti sul treno rapido delle ore 8 in partenza da Napoli-Mergellina e diretto a Roma-Termini. (4-02256)

ZANFAGNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere come mai la signora Olga Barile (via Petrarca, 17) dichiarata invalida con accompagnatore il 24 febbraio 1983, non goda ancora la pensione cui ha sicuramente diritto. (4-02257)

SERVELLO. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere a quali conclusioni sono giunte le inchieste amministrative a suo tempo deliberate nei riguardi della vicenda Marotta-ENASARCO-Caltagirone, vicenda nella quale veniva coinvolta pesantemente una corrente della DC. (4-02258)

LANFRANCHI CORDIOLI, MACIS, GRANATI CARUSO E BOCHICCHIO SCHELOTTO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere -

in attesa che venga tempestivamente superata una norma del 1940 che prescrive l'altezza di metri 1,60 per i dipendenti degli uffici della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena del Ministero di grazia e giustizia;

tenuto conto che giace in Parlamento una proposta di legge del gruppo comunista tesa a modificare l'arcaica limitazione di cui sopra -

quali iniziative si intendono adottare al fine di mantenere in servizio le lavoratrici Antonella Crielesi e Donatella Gurro dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia. (4-02259)

ALOI E VALENSISE. — *Al Governo.* — Per sapere se - dopo il parere negativo espresso, in data odierna, dal Comitato tecnico di settore in ordine al trasferimento dei « Guerrieri » di Riace dal Museo di Reggio Calabria a Los Angeles - ritenga di dover porre fine ad una « vicenda » che, per i risvolti non certamente d'ordine culturale, aveva creato serie perplessità a molti qualificati uomini di cultura ed a specialisti del settore circa i pericoli cui il trasferimento in questione avrebbe esposto le due preziose statue emerse, dopo oltre 2.000 anni, dalle acque del mare di Riace;

per sapere se ritenga, in questa circostanza, di dover porre, nella sede opportuna, la questione della restituzione delle numerose opere d'arte, alcune delle quali sottratte alla Calabria, che hanno raggiunto musei e collezioni private d'oltre oceano con mezzi illegali, e che ad oggi non è possibile riavere per la mancata adesione del Governo degli Stati Uniti alla convenzione relativa alla restituzione delle opere d'arte trafugate ai paesi d'origine. (4-02260)

DEL DONNO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

1) quali provvedimenti ha adottato per non penalizzare quei contribuenti trovati sprovvisti del misuratore fiscale benché in possesso di regolare ordine di acquisto. Si è verificato che la Guardia di finanza, in giro d'ispezione nella provincia di Foggia, ha adottato provvedimenti di chiusura verso le categorie di cui sopra;

2) se, in previsione della seconda fascia contributiva, entro il prossimo marzo, non ritenga necessario ed urgente dare chiare disposizioni onde evitare gravi disagi alle categorie interessate. (4-02261)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

GUARRA. — *Ai Ministri della difesa e del tesoro.* — Per conoscere se e quali iniziative intendano assumere al fine di concedere per ragioni perequative anche al personale delle forze armate collocato a riposo anteriormente al 13 luglio 1980 la pensionabilità dell'indennità operativa e di istituto prevista dalla legge 23 marzo 1983, n. 78 (articoli 18, 19 e 20), provvedendo in siffatto modo a compiere un atto di giustizia che si rende indispensabile in favore di cittadini che hanno operato alle dipendenze dello Stato. (4-02262)

GUARRA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare, nell'ambito delle proprie competenze, per sollecitare l'installazione degli impianti di diffusione televisiva necessari per rendere ricevibili dagli apparecchi televisivi situati nei comuni della costiera amalfitana i programmi di Radio 3 (già terza rete), dato che in detti comuni i suddetti programmi non vengono percepiti, mentre sono visibili i programmi delle maggiori TV private, che pure hanno mezzi e possibilità di gran lunga inferiori alla televisione di Stato. (4-02263).

PARLATO. — *Al Ministro della marina mercantile.* — Per conoscere i motivi per i quali il Commissario straordinario alla ex flotta Lauro abbia ritenuto di far effettuare a Genova anziché a Napoli alcuni lavori di riassetto della motonave *Achille Lauro*, sottraendo così la commessa alla potenzialità delle aziende e dei lavoratori napoletani. (4-02264)

PARLATO. — *Al Ministro per il coordinamento della protezione civile.* — Per conoscere con quali criteri siano stati « preassegnati » i 180 alloggi ubicati a Quarto destinati ad altrettanti nuclei familiari colpiti dai fenomeni bradisismici di Pozzuoli, considerato che tali « preassegnazioni » vengono definite insistentemente clientelari e prive di adeguate documenta-

zioni dell'effettivo stato di necessità dei beneficiari, a danno dei nuclei aventi realmente diritto. (4-02265)

CALONACI, PALOPOLI, DI GIOVANNI E AMADEI FERRETTI. — *Ai Ministri del tesoro e della sanità.* — Per conoscere — premesso che:

si sta registrando un costante aumento delle perdite a causa delle malattie degli animali, perdite annue stimate nell'ordine di circa 3.500 miliardi di lire;

si fa sempre più marcata la cronica insufficienza degli stanziamenti per la veterinaria;

tali stanziamenti (di cui è provato l'alto rendimento economico-finanziario) hanno subito, negli ultimi anni, una ulteriore riduzione, in termini di valore reale, mentre sarebbe assolutamente necessario aumentarli —:

qual è l'ammontare degli aiuti finanziari corrisposti dai competenti organi della CEE al nostro paese per:

l'attuazione di piani di bonifica sanitaria degli allevamenti dalla tubercolosi bovina e dalla brucellosi negli anni 1980, 1981, 1982, 1983;

l'attuazione dei piani di bonifica per tutte le altre malattie sottoposte a contributo CEE e che interessano gli allevamenti;

quali sono gli stanziamenti adottati e gli impieghi effettuati, nazionalmente, per i servizi veterinari e per la veterinaria nel suo complesso, nell'anno 1983, suddivisi per le varie funzioni e per le diverse competenze: Fondo sanitario nazionale, Ministero della sanità, Unità sanitarie locali, eccetera;

quanti sono, suddivisi per regione, e a quanto ammontano gli indennizzi per abbattimenti di bovini, ovi-caprini e suini effettivamente corrisposti dallo Stato, anno per anno, nel 1980, 1981, 1982 e 1983;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

quali gli arretrati ancora da corrispondere ad oggi per tali voci e per tali periodi e a quanti capi bovini e ovini fanno riferimento. (4-02266)

PASTORE E BOCHICCHIO SCHELOTTO. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per sapere se è a conoscenza del drammatico stato di tensione al quale è giunta la vicenda della Fornicoke di Vado Ligure (Savona).

In particolare per sapere:

1) se è a conoscenza che a causa della mancanza di approvvigionamenti decisa dall'Italiana coke si è determinata una riduzione produttiva tale da mettere in crisi il rifornimento di gas combustibile per le utenze domestiche ed industriali del comprensorio di Savona, Vado e Quiliano;

2) se è a conoscenza che tale situazione può condurre a gravi pericoli per l'incolumità dell'intera collettività savonese potendosi verificare fenomeni esplosivi lungo la rete distributiva del gas;

3) se è inoltre a conoscenza che da dieci giorni è iniziato da parte di un gruppo consistente di lavoratori uno sciopero della fame e che, in conseguenza di tale forma di protesta, alcuni lavoratori hanno dovuto essere ricoverati in ospedale, a causa della precarietà delle loro condizioni psicofisiche;

4) quali iniziative ha intrapreso o intende intraprendere per un sollecito esame di tale drammatica situazione e per porre fine all'atteggiamento irresponsabile tenuto dall'ENI e dall'Italiana coke;

5) quando intende riprendere i contatti con il comitato savonese all'uopo costituito onde avviare finalmente un confronto serio e ragionato sui dati tecnici per giungere a scelte ed a soluzioni di politica industriale fondate sui principi dell'economicità di gestione e sulla capacità produttiva e non su irrazionali ed illogiche scelte di natura geopolitica.

(4-02267)

CASINI PIER FERDINANDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge 20 maggio 1970, n. 300, agli articoli 14 e 19 stabilisce:

a) che il diritto di costituire associazioni sindacali, di aderirvi e di svolgere attività sindacale, è garantito a tutti i lavoratori all'interno dei luoghi di lavoro;

b) il diritto alle rappresentanze sindacali aziendali in ogni unità produttiva nell'ambito « delle associazioni aderenti alle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale »;

codesto Ministero (Direzione generale - rapporti di lavoro - Div. III), a seguito di specifica richiesta della Segreteria regionale CONFSAI (Confederazione sindacati autonomi lavoratori) di Palermo, rispondeva con telex n. 3RL/13461/83/L. CONF. 19 riconoscendo la stessa CONFSAI - « da annoverare tra organizzazioni sindacali dotate di rappresentatività a livello nazionale - Aristodemo Direttore Generale rapporti di lavoro ». -

il diritto di cui sopra veniva ulteriormente ribadito anche nella circolare del Ministero della pubblica istruzione n. 260 del 24 settembre 1983;

considerato che:

ancora oggi alcune regioni non tengono conto di tali principi giuridici, stabiliti anche dalla Costituzione ed escludono di fatto le rappresentanze sindacali della CONFSAI e del sindacato ad esso aderente SNALS-CONFSAI (Sindacato nazionale autonomo lavoratori scuola), in seno alle commissioni paritetiche, comitati tecnici scientifici ed altre consulte, dove si discutono i problemi della formazione professionale pubblica e privata, nonché argomenti dell'istruzione in genere;

le stesse regioni escludono la CONFSAI e lo SNALS-CONFSAI da ogni tipo di incontro con gli assessori competenti su problemi inerenti attività sindacali delle categorie interessate, in particolare modo

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

per il comparto della formazione professionale -

in che modo codesto Ministero intenda intervenire, o con specifica direttiva da diramarsi a tutte le regioni o con altre disposizioni, per sanare questa deprecabile situazione nel settore della formazione professionale pubblica e convenzionata. (4-02268)

BERSELLI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere - premesso che:

presso la Corte d'appello di Bologna, rispetto all'organico medio delle altre corti, mancano un presidente di sezione e 7 consiglieri e vi è una vacanza cronica nell'organico attuale di quattro consiglieri e di un presidente di sezione. I suddetti riscontri statistici rendono evidente che, su un organico tecnico, secondo la media nazionale, di 9 presidenti e di 43 consiglieri, vi è una presenza effettiva media di 7 presidenti e di 32 consiglieri, con una carenza cronica di personale giudicante del 25 per cento. La pendenza penale è di quasi 7.000 processi e quella civile di n. 3.000 processi. Tenuto conto della possibilità di smaltimento delle due attuali sezioni penali, non superiori a 2.000-2.300 processi annui, e con una sopravvenienza annua di oltre 3.000 processi penali, si determinerà in breve tempo una prescrizione generalizzata di quasi tutti i reati sottoposti all'esame della Corte;

presso i tribunali del distretto della Corte d'appello la situazione è particolarmente grave essendovi una carenza di organico di 8 unità;

presso le preture del distretto della Corte d'appello la carenza di organico è di 13 unità. Gli uffici più sfavoriti sono Bologna, Forlì, Ravenna, Rimini, Parma e Sassuolo, tutti con due unità in meno;

la situazione quindi del distretto della Corte d'appello, per quanto riguarda l'organico della Corte e dei tribunali, è la più disastrosa in Italia con una dif-

ferenza in meno di 15,5, nel mentre in altri distretti vi è una eclatante sovrabbondanza di giudici: Napoli +88, Milano +42, Roma +37,5, Palermo +30,5, Catanzaro +35, Potenza +14 e Catania +11,5;

in attesa di una più vasta ristrutturazione generale degli organici e di una riorganizzazione delle sedi giudiziarie destinate a realizzarsi in tempi particolarmente lunghi, la sovrabbondanza di magistrati negli uffici di altri distretti consente un rapido riequilibrio della situazione -

quali provvedimenti urgenti intenda adottare al fine di adeguare gli organici nel distretto della Corte d'appello di Bologna con una rapida copertura dei posti vacanti e se non ritenga di sopperire alle relative necessità utilizzando la sovrabbondanza di magistrati in tanti altri distretti. (4-02269)

AGOSTINACCHIO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere - premesso che:

le disposizioni vigenti dall'anno accademico 1982-1983 fanno obbligo a tutti i capi d'istituto di utilizzare, in caso di vacanza di cattedre d'insegnamento, il personale di ruolo in soprannumero, o comunque, quello con orario di servizio inferiore alle ore 18 settimanali;

tali disposizioni all'inizio dell'anno accademico 1982-1983 sono state espressamente ribadite per le accademie statali di belle arti, dopo la immissione nei ruoli dei docenti « precari » di corsi curricolari e dei docenti degli ex corsi speciali;

era fatto espresso divieto d'assunzione di « supplenti », soprattutto al fine, oltre che di contenimento della pubblica spesa in materia d'istruzione pubblica, di impedire la formazione d'un nuovo « precariato » nella scuola;

presso l'Accademia statali di belle arti di Foggia i seguenti professori, immessi nei ruoli quali docenti di corsi spe-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

ciali, essendosi reso vacante, oltre che una cattedra (questa logicamente inscindibile), un posto orario per ore settimanali 10 di storia dell'arte, avevano diritto al completamento d'orario, essendo in possesso di tutti i requisiti richiesti (laurea specifica, abilitazione, titoli culturali, didattici o artistici, pubblicazioni, eccetera): Grassi Savino, Musardo Vincenzo, Cucci Laura, Valleri Rosalba, Benvenuto Emilio, Colucci Angelica, Liguori Annelise;

alcuni di essi sono addirittura stati chiamati nell'anno accademico 1982-1983 a far parte di commissioni giudicatrici di esami di Stato di maturità quali presidenti o - specificatamente - commissari per la storia dell'arte, materia d'esame;

malgrado tutto ciò, la Direzione dell'accademia statale di belle arti di Foggia, ha ritenuto di conferire per l'anno accademico 1982-1983, riconfermandola poi per l'anno accademico 1983-1984, supplenza annuale per ore 10 settimanali di storia dell'arte all'architetto Giovanni Albanese;

invece, nel contempo, per analogia vacanza nell'insegnamento d'anatomia artistica, l'incarico fu conferito al professore assunto allora in ruolo Salvatore Laratro per completamento d'orario;

con l'anno accademico 1983-1984 s'è resa vacante la cattedra di pittura e l'incarico d'insegnamento, come professore ufficiale della materia, è stato conferito alla signora Patrizia Maggi, non inclusa nella graduatoria in vigore dei docenti di pittura (supplenze per gli anni accademici 1982-1984) per carenza di titoli artistici e invece inclusa al 1° posto nella graduatoria degli assistenti per tale disciplina -

se le decisioni della Direzione dell'Accademia statale delle belle arti di Foggia siano conformi alla interpretazione ministeriale della vigente normativa ed in difetto i motivi della deroga. (4-02270)

AGOSTINACCHIO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e delle finanze.* — Per sapere - premesso che il consiglio

comunale di Andria (Bari) nella seduta del 12 dicembre 1983 ha votato all'unanimità l'ordine del giorno che si trascrive:

« Il Consiglio comunale di Andria, rendendosi interprete delle istanze e delle necessità della cittadinanza, seriamente preoccupato per le risultanze dell'incontro al vertice CEE svoltosi ad Atene, rendendosi perfettamente conto che viene a gravare un altro alto onere sugli agricoltori-olivicoltori che per una recentissima circolare dell'AIMA che impone per le domande-integrazione olio dell'annata agraria 1983-1984 una marca di lire 3.000 che sembrerebbe non gravare esclusivamente sul modulo della domanda, ma bensì su tutti gli allegati alla domanda stessa, il che graverebbe sensibilmente su tutti gli olivicoltori in ispecie i più piccoli, fa voti che l'AIMA receda dal suo atteggiamento esclusivamente fiscale. Impegna i parlamentari delle zone olivicole della Puglia, sollecitandoli a compiere le azioni che ritengano opportune al fine di evitare che un ulteriore gravame venga ad opprimere le già esauste categorie agricole » -

quali provvedimenti, nell'ambito delle rispettive competenze, intendano adottare per eliminare i lamentati inconvenienti. (4-02271)

TRINGALI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste, del commercio con l'estero, delle finanze e del lavoro e previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che:

il blocco quasi totale della contrattazione di agrumi provoca danni incalcolabili agli agricoltori, agli esportatori, ai commercianti, agli industriali, ai coltivatori diretti ed ai lavoratori del settore, con gravissimo nocumento per l'economia nazionale ed, in misura maggiore, per l'agricoltura e per le collettività della Sicilia;

il fallimento del « vertice » di Atene ha accresciuto le preoccupazioni ed i disagi attuali di cui fondatamente si teme ulteriore peggioramento per effetto del programmato ingresso della Spagna e del Portogallo nella Comunità europea;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

i problemi agricoli vanno risolti preminentemente in sede comunitaria mediante l'adozione imprescindibile ed irrinunciabile della « preferenza » del prodotto italiano, onde è inammissibile che, infrangendo il basilare principio della collaborazione e della corrispettività tra paesi della CEE, in Gran Bretagna, in Francia, nella Germania Federale, in Olanda ed in altri Stati comunitari si importino e si commercino liberamente a nostra beffa arance, mandarini e limoni provenienti da Israele o da altri Paesi terzi, trascurando ed abbandonando a se stessa totalmente o quasi interamente la fruttificazione agrumicola siciliana, destinata alla cascola ed al macero;

è coevamente necessario e parimenti improcrastinabile che il Governo adotti accordi bilaterali con i Paesi dell'Est al fine di frenare il galoppante fenomeno della perdita dei relativi mercati e di ripristinare ed incrementare le contrattazioni concernenti l'esportazione di agrumi siciliani con eventuale scambio di altri prodotti;

occorre altresì procedere senza ulteriori remore ad interventi involgenti sgravi fiscali particolarmente per quanto riflette i contributi unificati eccessivamente onerosi, facilitazioni nelle operazioni di credito agrario agevolato, notevole riduzione dei costi dei concimi, degli anticritogamici e dell'acqua di irrigazione e la corresponsione di contributi nazionali e regionali per il miglioramento, la commercializzazione e la trasformazione dei prodotti agrumari;

correlativamente necessita tutelare i lavoratori esterni ed interni del settore agrumicolo, che hanno già perduto in larga misura le fonti della loro occupazione;

per quanto riguarda quest'ultimo preoccupante problema, occorrono provvedimenti idonei ad assicurare ai lavoratori della terra, del commercio e della trasformazione mezzi di lavoro e, in subordinata e contingente ipotesi, indennità di disoccupazione che garantiscano ai compo-

nenti i loro nuclei familiari un'esistenza libera e dignitosa -

se e quali provvedimenti urgenti e congrui intendano adottare al fine di porre riparo agli effetti eccezionalmente dannosi derivanti agli agricoltori, agli esportatori, ai commercianti, agli industriali, ai coltivatori diretti ed ai lavoratori del settore agrumicolo in crisi sempre più preoccupante. (4-02272)

MUNDO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere - premesso che la Direzione generale dell'INPS ha impartito alle dipendenti direzioni provinciali direttive in base alle quali, vanificando o, quanto meno, interpretando restrittivamente le leggi 12 dicembre 1966, n. 1078, e 20 maggio 1970, n. 300, ai dipendenti che ricoprono cariche pubbliche elettive, compresa quella di Sindaco di un comune, non è dato assentarsi dal posto di lavoro, se non per la sola partecipazione alle riunioni del Consiglio comunale e della Giunta municipale, mentre la legge parla di tempo necessario per l'espletamento del mandato, ove espletamento del mandato, soprattutto per chi è Sindaco, non può ridursi alle formali riunioni dei due organi, ma è comprensivo di tutti gli altri compiti, molti dei quali concretizzano un preciso dovere - quali iniziative intende adottare affinché siano tempestivamente modificate le citate direttive per renderle conformi alla lettera ed allo spirito delle leggi n. 1078 e n. 300 che prevedono la possibilità di un reale e non fittizio espletamento del mandato elettivo. (4-02273)

PAZZAGLIA E POLI BORTONE. — *Al Ministro per i beni culturali e ambientali.* — Per sapere - premesso che la libreria « Tutti libri », Via Appia Nuova (Roma), ha ricevuto l'ingiunzione di sfratto che, se andasse a compimento, priverebbe gli abitanti della IX Circoscrizione di un punto di riferimento culturale -

quali siano i motivi per i quali il Ministero non estenda alle attività di ri-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

levante interesse storico, ambientale e culturale, pur poste alla periferia, l'articolo 2 della legge n. 1089, ove esteso alle librerie del solo centro storico. (4-02274)

AGOSTINACCHIO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

a Foggia è avvertita l'esigenza della apertura di nuovi uffici postali;

tale esigenza è sentita particolarmente dai pensionati dei rioni periferici, Candarò e Martucci;

per la riscossione della pensione i cittadini interessati sono costretti a percorrere chilometri per raggiungere il più vicino ufficio postale;

la città di Foggia è in continua espansione;

non esistono ostacoli dal momento che città più piccole di Foggia possono fruire di un maggior numero di succursali (Pescara: 11 succursali; Novara: 10 succursali; Salerno: 13 succursali) —

quali provvedimenti intenda adottare in considerazione delle prospettate esigenze per l'apertura di nuovi uffici postali in Foggia. (4-02275)

AGOSTINACCHIO. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la copertura dei posti in organico del tribunale di Melfi (Potenza) e delle preture del circondario, attesa la grave crisi conseguente alla mancata normalizzazione della situazione riguardante gli organici delle strutture di cui sopra: crisi che può determinare la paralisi dell'attività giudiziaria con le gravi, intuibili conseguenze negative per i cittadini della zona.

(4-02276)

RAUTI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere le sue determinazioni circa quanto sta accaden-

do in provincia di Latina ma che riguarda tutto il Lazio e, in prospettiva, l'agricoltura nazionale.

Secondo una nota della Confcoltivatori e della Coldiretti della provincia pontina, l'Osservatorio per le malattie delle piante per il Lazio ha avvocato a sé, dal 1° gennaio scorso, con riferimento ad una legge del 1931, la competenza di controllo e certificazione per i prodotti vegetali destinati alla esportazione, sin qui delegata dalla Regione stessa ai settori provinciali decentrati.

Quando si sappia che nella sola provincia di Latina eseguivano tale incombenza otto funzionari e che l'Osservatorio invece dispone di solo cinque « tecnici » che dovrebbero « controllare » tutto il Lazio si hanno chiari i termini del problema che, ove non affrontato subito, è destinato a penalizzare pesantemente l'intero comparto agricolo già in gravi difficoltà nella competizione con le più efficienti, e meglio « assistite », strutture agricole straniere, con ritardi burocratici di eccezionale rilievo e dalle conseguenze pesantissime nell'intera regione laziale.

(4-02277)

PAZZAGLIA E MATTEOLI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

l'azienda Emerson di Siena, costruttrice di impianti elettronici di alta validità tecnologica, è inattiva da tre anni, nonostante che il suo apparato produttivo sia tutt'altro che superato;

ai 370 dipendenti dell'azienda è scaduta, con il 22 agosto 1983, la cassa integrazione guadagni, aggravando in tal modo la crisi produttiva e occupazionale di tutta la provincia di Siena —

quali siano i motivi per i quali il Ministero oltre respingere un piano di recupero presentato dalla stessa Emerson, che prevedeva un nuovo assetto imprenditoriale con l'apporto di capitali della CAGIVA, di tecnologia della SANYO, uti-

lizzando la rete commerciale della San Giorgio, si rifiuti al colloquio e al confronto con la regione Toscana, il comune e l'amministrazione provinciale di Siena.

(4-02278)

AGOSTINACCHIO E MANNA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere, premesso che:

in relazione alla maggiore detrazione IVA del 4 per cento introdotta con legge n. 675 del 1977 e prorogata sino al 31 dicembre 1980 con DL 30 gennaio 1979, n. 23, occorre sottolineare come le successive proroghe al 30 settembre 1981 con DL 28 febbraio 1981, n. 1036, convertito in legge 29 aprile 1981, n. 163, e al 30 giugno 1982 con DL 679 del 1981 convertito in legge 26 gennaio 1982, n. 13, siano state universalmente riconosciute operanti in materia, pur non contenendo alcun espresso riferimento all'agevolazione stessa ma adottando forme che si riferivano al testo unico n. 218 del 1978 ed alle « altre leggi riguardanti i territori meridionali »;

per l'ulteriore proroga al 31 dicembre 1982 per la prima volta il legislatore ha richiamato in modo esplicito la disposizione agevolativa di cui si tratta (terzo comma, articolo 1 del DL n. 389);

tutto il richiamato articolo 1 del DL n. 389 è intitolato « durata delle disposizioni per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno »;

per quanto concerne le ulteriori proroghe, al 28 febbraio 1983 con legge 23 dicembre 1982 n. 941, al 30 novembre 1983 con legge 30 aprile 1983 n. 132, al 31 luglio 1984 con legge 1 dicembre 1983, n. 651, il legislatore ha ripreso ad usare la formulazione generica suddetta e si è riferito alle « altre leggi riguardanti i territori meridionali »;

sul modello della dichiarazione IVA per il 1983 non è prevista la « casella » per la detrazione del 4 per cento;

non vi è dubbio che la proroga delle disposizioni riguardanti il Mezzogiorno è da intendersi estesa anche all'agevolazione del 4 per cento introdotta con la legge 675 del 1977 e successivamente prorogata -

quali provvedimenti si intenda adottare per eliminare il grave inconveniente derivante dalla omissione sulla dichiarazione IVA della voce riguardante la detrazione del 4 per cento nonché per evitare contrasti interpretativi con i gravi intuibili danni per le categorie interessate.

(4-02279)

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ZANFAGNA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che nel dicembre 1983 fu ratificato un accordo fra la GEPI, la FLM e la GECOM di Pozzuoli al fine di un rilancio e di un potenziamento di quest'ultima — che cosa intenda promuovere in favore della GECOM, considerato che nessuna promessa è stata mantenuta e che anzi si parla con insistenza di cassa integrazione e addirittura di licenziamenti. (3-00591)

RAUTI E SERVELLO. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per sapere se è a conoscenza delle cifre « incredibili », almeno agli occhi della stragrande maggioranza degli italiani — che continuano ad esser pubblicate dalla stampa e relative alle spese di taluni programmi della televisione di Stato.

Ad esempio, su *La Stampa* del 12 gennaio 1984, con l'abituale lucidità polemica, Lietta Tornabuoni ha scritto, fra l'altro, che Raffaella Carrà percepisce 2.750.000 lire al giorno per « Pronto, Raffaella ? »; che per i testi della suddetta trasmissione, Boncompagni e Magalli « pretendono 800 milioni » e che il *budget* del programma pomeridiano con Rita Dalla Chiesa, ammonta a cinque miliardi!

Per conoscere, ciò premesso:

a) se sono esatte le notizie e le cifre sopra riportate;

b) se non è opportuno far conoscere all'opinione pubblica l'elenco completo e dettagliato dei costi di tutte le trasmissioni di maggior rilievo, il che permetterebbe alla stessa opinione pubblica di potere meglio valutare la capacità della « gestione aziendale » della TV di Stato. (3-00592)

ZANFAGNA. — *Ai Ministri delle poste e telecomunicazioni e del turismo e spettacolo.* — Per sapere — tenuto conto dei notevoli interessi che gravitano sul settore della musica leggera — con quali criteri i responsabili di *Domenica in* abbiano indicato, sottoponendole poi alle votazioni dei lettori di alcuni diffusissimi settimanali, le « migliori » canzoni dei festivals di Sanremo e delle tante edizioni di *Canzonissima*.

L'interrogante ritiene necessario un chiarimento perché la girandola dei miliardi e gli « affari » della RAI-TV coincidono con quelli dei grossi editori e dei discografici più facoltosi ma non favoriscono certo i meno provveduti; e questo indipendentemente da qualsiasi giudizio sulle canzoni in « gara ». (3-00593)

RAUTI E TREMAGLIA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i motivi per i quali il capo della delegazione italiana all'UNESCO, Marco Favale ha dato le dimissioni.

Per sapere, fra l'altro, se è esatto che l'ambasciatore ha lasciato il suo incarico con un indignato e addolorato telegramma, in cui accusa la Farnesina di far subire all'Italia « una situazione di irresponsabilità e di confusione » (confrontare in particolare, il dettagliato servizio di Ezio Mauro su *La Stampa* del 12 gennaio scorso); situazione che si sarebbe determinata tramite un « conflitto di competenza » fra Favale e l'ambasciatore Gianfranco Pompei.

Nella sua qualità di componente del Consiglio esecutivo dell'UNESCO, Pompei avrebbe agito secondo una « linea » ben diversa da quella di Favale, ottenendo per altro il pieno appoggio della Farnesina. Il « conflitto » che così si è originato, nel contesto delle scelte culturali dell'UNESCO, è di grande rilievo politico, essendosi Favale sempre espresso « per una posizione di coerenza occidentale » mentre Pompei ha favorito quello « scivolamento terzomondista » che è stato il dato caratterizzante dell'attuale presiden-

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

za dell'UNESCO, M'Bow e che ha addirittura costretto gli Stati Uniti a preavvisare del « recesso » dall'UNESCO stessa. (3-00594)

DEL DONNO. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere:

1) se il Governo, preso atto delle vive rimostranze manifestate dalla cittadinanza di Spinazzola (Bari) e dalle forze produttive interessate al problema, intenda revocare il decreto emanato dal Ministro delle finanze, in data 5 dicembre 1983 concernente la soppressione dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Minervino Murge, avente competenza sui comuni di Minervino e di Spinazzola;

2) se, nel decreto di soppressione, è stato preso in considerazione lo stato di isolamento delle due comunità nel contesto dei servizi ed uffici governativi, per cui i cittadini dovrebbero percorrere sessanta chilometri fino a Barletta per il disbrigo delle pratiche finanziarie;

3) se, per agevolare le categorie produttive, è stata presa in considerazione la necessità di un razionale decentramento nelle zone interne dei servizi finanziari con l'istituzione di uffici IVA, del Registro delle imposte dirette. (3-00595)

BOCHICCHIO SCHELOTTO, VIOLANTE, PEDRAZZI CIPOLLA, PALOPOLI, BENEVELLI, TAGLIABUE, CECI BONIFAZI, GELLI, TREBBI ALOARDI E CRIPPA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere:

i motivi per i quali non è stato ancora presentato alle Camere, per la ratifica, il trattato tra il nostro paese e la Thailandia, avente ad oggetto l'esecuzione in Italia delle sentenze pronunciate dalle autorità giudiziarie thailandesi nei confronti di italiani condannati per reati relativi a sostanze stupefacenti;

se non ritenga necessario che tale trattato venga presentato al più presto alle Camere e che ci si adoperi per la

stipulazione di analoghi trattati con altri Stati, in particolare con quelli sud-americani, dove risulta siano detenuti molti cittadini italiani. (3-00596)

GRASSUCCI, PIERMARTINI, COSTI E DUTTO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere -

di fronte alla incapacità del consiglio comunale di assicurare una guida politica ed amministrativa alla città di Formia;

tenendo conto che tale situazione formalmente aperta da alcuni mesi sostanzialmente risale già all'epoca delle elezioni amministrative del 1980;

considerato che tale carenza non consentì una risposta concreta ad una illegalità diffusa particolarmente accentuata in materia edilizia, né di far fronte all'assalto camorristico in via di accentuazione in città e nel comprensorio, né di dare una corretta e funzionale soluzione ai problemi della cittadinanza;

ricordato che nel corso dell'ultima seduta consiliare del 16 gennaio 1984 la maggioranza ha annunciato la volontà di dimettersi dal consiglio -

quali iniziative intenda assumere per risanare quella situazione e se non ritenga urgente procedere allo scioglimento di quel consiglio comunale onde consentire il suo rinnovo in una con le elezioni del Parlamento europeo previste per il prossimo mese di giugno. (3-00597)

LANFRANCHI CORDIOLI, MACIS, GRANATI CARUSO E BOSI MARAMOTTI. — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per conoscere -

in seguito al sequestro del volume *The Vatican Connection* ed. T. Pironti, autore R. Hammer, giornalista del *New York Times*;

tenuto conto della pubblicazione e libera circolazione dello stesso in numerosi altri paesi europei e non;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

visto che l'autore si limita a riportare dati relativi al finanziamento del Vaticano in operazioni secondo le quali pare sia stato effettuato uno scambio di milioni di dollari in buona parte falsi con le conseguenze che si possono immaginare per la loro immissione sul mercato finanziario -

quali iniziative si intendono assumere, nell'ambito delle specifiche competenze del Governo, affinché sia garantita la libertà di informazione. (3-00598)

PICCHETTI E SAPIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per conoscere i motivi per cui, a circa un mese di distanza dall'annuncio dei provvedimenti, non siano ancora stati presentati

alla Camera e non sono ancora disponibili per i parlamentari i testi dei disegni di legge governativi su: « Regime dei suoli » - « Riforma e riscatto alloggi IACP » - « Riforma dell'equo canone » - Cosiddetto provvedimento relativo ai progetti integrati.

Tale stato di cose, dopo che tutta la stampa nazionale era stata messa a conoscenza dei provvedimenti varati dal Governo, danneggia l'immagine e il ruolo del Parlamento così come la funzione specifica dei parlamentari che, non disponendo tempestivamente dei testi dei provvedimenti, si trovano nella situazione di non poter corrispondere alle pressanti richieste dei cittadini interessati alla conoscenza completa delle proposte e alla loro valutazione. (3-00599)

* * *

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

INTERPELLANZE

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, e i Ministri dell'agricoltura e foreste e per l'ecologia, per conoscere - premesso che una siccità di proporzioni assai gravi ha investito nei mesi scorsi l'Africa, interessando in particolare i fiumi Niger e Senegal e compromettendo gli equilibri climatici di vaste zone umide; che le conseguenze di ciò sulla fauna, in particolare avicola, sono state gravissime -:

se il Governo non intenda accogliere la richiesta, recentemente avanzata dall'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, di una restrizione del periodo venatorio, anticipandone la chiusura al 31 gennaio 1984;

se non ritengano che tale decisione sia da adottare in base a molteplici ragioni, derivanti dall'elevatissima moria di anatre e limicoli provocata dalla siccità suddetta. In particolare, gli interpellanti ricordano come la Convenzione internazionale di Ramsar del 1976, ratificata anche dal nostro paese, ha definito gli uccelli acquatici una risorsa internazionale, e come già altri paesi europei, come la Francia e la Germania, hanno adottato per quest'anno la misura della limitazione, per le ragioni suddette, della caccia. Gli interpellanti si richiamano, inoltre, all'articolo 12, primo comma, della legge n. 968 del 1977, che definisce la casistica della chiusura anticipata della stagione venatoria, in base a sopravvenute particolari condizioni climatiche o altre calamità, ed i cui estremi ricorrono evidentemente in questo caso.

(2-00243) « CRUCIANELLI, SERAFINI, CAFIERO, CASTELLINA ».

Il sottoscritto chiede di interpellare i Ministri per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, della sanità, del-

l'agricoltura e foreste e degli affari esteri, per sapere -

premessi che:

dal 17 marzo 1978 è in atto in Sardegna una epizootia di peste suina africana, malattia infettiva e diffusiva di estrema gravità, con altissimo indice di mortalità, che non può essere contrastata da un vaccino specifico, per cui la possibilità di debellarla si basa:

a) sull'abbattimento e distruzione di tutti i suini infetti, sospetti di infezione o di contaminazione;

b) sulla eliminazione delle cause che consentono il persistere ed il diffondersi della malattia (realizzazione di allevamenti moderni e razionali, interventi per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, realizzazione di stabilimenti per la macellazione);

a tutt'oggi l'abbattimento coatto ha interessato, per l'intera isola, circa 68.000 capi, mentre non è stata spesa né impegnata una lira per le opere e gli interventi di cui alla lettera b);

verosimilmente la malattia è penetrata in Sardegna mediante rifiuti di bordo contaminati dal virus ed ha potuto attecchire e diffondersi a causa delle precarie condizioni igienico-sanitarie degli allevamenti, al tipo di allevamento a sistema brado ed alle insufficienti strutture di alcuni servizi primari, quali la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e gli impianti di macellazione;

la regione ha predisposto un piano di massima per la sradicazione della malattia, con la riconversione, su basi razionali, degli allevamenti suinicoli, unitamente alla ristrutturazione ed ammodernamento dei citati impianti igienici primari (macelli, discariche di rifiuti solidi urbani);

il Ministero della sanità ha approvato il Piano sotto il profilo tecnico; il consiglio sanitario nazionale lo ha riconosciuto valido nella seduta del 6 luglio 1979;

il CIPE, con delibera del 29 luglio 1980 ha individuato gli interventi, quantificandone la relativa spesa, le fonti di finanziamento degli Organismi chiamati ad attuarli, stabilendo che:

1) per l'erogazione degli indennizzi ai suinicoltori colpiti da abbattimento coatto è stanziata la somma di lire 11.200.000.000 (lire 6.720.000.000 sul capitolo 4081 dello stato di previsione del Ministero della sanità per l'esercizio finanziario 1980 e per la quota rimanente mediante corresponsione alla regione Sardegna della somma di lire 4.480 milioni da prelevarsi dal fondo a disposizione del Servizio sanitario locale di cui al primo comma dell'articolo 52 della legge 23 dicembre 1978, n. 833);

2) per le operazioni di disinfezione e disinfestazione sarà provveduto con il potenziamento dei servizi veterinari locali e con la somma di lire 5.720 milioni aggiunti al fondo sanitario nazionale;

3) per la ricostruzione delle scorte vive e la contestuale ristrutturazione degli allevamenti suinicoli, la competenza di tale intervento, comportante una spesa di 35 miliardi di lire, viene affidata alla Cassa per il mezzogiorno nel quadro del Progetto speciale zootecnia; allo scopo la operatività del Progetto, attualmente fissata alla data del 31 dicembre 1981, viene prorogata al 31 dicembre 1983 limitatamente agli allevamenti suinicoli presenti nella zona della Sardegna interessata alla malattia;

4) per la realizzazione di stabilimenti di macellazione per una spesa di 28.350 milioni provvede il Ministero dell'agricoltura e foreste con gli interventi previsti dal Piano agricolo nazionale e la Cassa per il mezzogiorno con il Progetto speciale CASMEZ n. 34.

5) per gli interventi relativi alle opere di smaltimento e la eventuale utilizzazione dei rifiuti solidi urbani, comportanti un onere previsto in 45 miliardi, la competenza viene affidata alla Cassa per il mezzogiorno nel quadro del Progetto speciale n. 25;

6) al Ministero degli affari esteri è dato incarico di promuovere le necessarie azioni in sede comunitaria perché venga definito al più presto l'impegno finanziario della CEE quale contributo nell'attuazione del Piano di eradicazione;

atteso che il CIPE, con propria successiva delibera del 29 dicembre 1980, precisa che, in ordine alla ricostituzione delle scorte e contestuale ristrutturazione degli allevamenti suinicoli affidata alla Cassa nel quadro del Progetto speciale zootecnia, la Cassa medesima è autorizzata ad adottare tutte le risoluzioni necessarie al caso specifico, anche in deroga alle altre linee d'intervento previste nel citato Progetto speciale zootecnia;

rammentato che:

a) in adempimento dal punto 6 della delibera CIPE (29 luglio 1980), il « Piano » è stato presentato alla Comunità economica europea, la quale ha stabilito, con decisione del Consiglio dell'11 novembre 1980, di instaurare un'azione finanziaria per la eradicazione della peste suina africana. Tale azione finanziaria è stata condizionata a precise disposizioni contenute nell'articolo 2 e nell'articolo 3 della citata decisione del Consiglio ed è limitata agli interventi di cui ai punti 1, 2, 3 della delibera CIPE del 29 luglio 1980;

b) per ciò che riguarda gli interventi CEE, il « Piano » è stato approvato dalla Commissione delle Comunità europee con decisione del 28 maggio 1982;

visto che a partire da quel momento gli assessorati all'agricoltura e alla sanità della regione sarda, hanno profuso il loro impegno in una intensa campagna divulgativa volta rendere più interessati gli imprenditori del settore alla realizzazione di strutture moderne e razionali;

constatato che la Cassa per il Mezzogiorno ha bloccato il finanziamento dei progetti, ritenendo che la normativa da essa stessa sancita non fosse conforme alla delibera CIPE del 29 luglio 1980;

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

richiamato, altresì, il fatto che:

1) il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno non ha assunto sue determinazioni, al fine di rimuovere la situazione di « stallo » venutasi a creare in seguito al contenzioso insorto tra Cassa e regione;

tutto ciò premesso a conferma della complicata evoluzione del programmato intervento che ha avuto come unico risultato il gravissimo disorientamento degli operatori, la mancata azione di sviluppo nel comparto suinicolo sardo del Progetto speciale zootecnia della Cassa, la perdita sia della competitività del sistema che della occasione di rilancio, con l'effetto più preoccupante che l'autosufficienza alimentare di carni suine e derivati è scesa in Sardegna a livelli gravissimi, inferiori al 50 per cento -:

quali provvedimenti intendano assumere in ordine a:

1) la ridefinizione del progetto di eradicazione della peste suina in Sardegna prorogando innanzitutto la operatività per la Sardegna del Progetto speciale zootecnia almeno sino al 31 dicembre 1986 in coincidenza con la scadenza della normativa CEE;

2) il versamento dei fondi, rivalutati rispetto alla inflazione alla maggiorazione dei costi, alla regione Sardegna che ne assume la totale responsabilità di attuazione, con l'obbligo di rendiconto alla Cassa per il mezzogiorno;

3) la regolazione dei rapporti con la CEE anticipandone i fondi in capo alla Cassa per il mezzogiorno;

4) l'assunzione di ogni iniziativa di potenziamento dei servizi sanitari nazionali volta a consentire il debellamento della peste suina;

5) l'adozione di una regionalizzazione del territorio della Sardegna, escludendo dai vincoli sulla peste suina le zone indenni aprendole all'*export* anche allo sco-

po di non impedirne lo sviluppo e al fine di creare zone indenni che siano di esempio e traino alle altre.

(2-00244)

« PIREDDA ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro di grazia e giustizia, per conoscere quali garanzie esistano nell'attuale ordinamento, e quale applicazione concreta esse trovino, ai fini di un'efficace tutela della dignità e della personalità dell'individuo nei confronti delle gravi lesioni recate attraverso i mezzi d'informazione stampata e radiotelevisiva.

Il recente, clamoroso esempio dell'arresto, largamente pubblicizzato, del vice presidente della regione siciliana onorevole Salvatore Stornello non è che l'ultimo caso, a giudizio degli interpellanti, di una tendenza da parte dei mezzi di informazione pubblici e privati a far largo uso (ed abuso) di tecniche e linguaggi giornalistici tali da rappresentare una vera e propria condanna, sommaria e senza appello, alla distruzione dell'immagine della persona, pubblica o privata che sia. C'è di più: il semplice fatto che l'arresto sia avvenuto nello stesso giorno dell'assassinio per mano della mafia del giornalista catanese Pippo Fava, ha offerto il destro a qualche testata giornalistica e televisiva per operare un accostamento del tutto arbitrario tra i due eventi, aggravando così il carattere pesantemente diffamatorio di alcuni commenti.

Ad ulteriore dimostrazione di questa tendenza degenerativa di un certo costume giornalistico basta citare il confronto tra il massiccio risalto dato alla notizia dell'arresto e quello assai più contenuto riservato alla scarcerazione dello stesso Stornello, avvenuta a pochissimi giorni di distanza dall'arresto medesimo, a riprova dell'inconsistenza delle motivazioni che erano alla base dell'ordine di carcerazione.

Inoltre si sottolinea il fatto riguardante il funzionario della regione siciliana dottor Agostino Porretto, che casualmente sfuggito all'invadente assedio di fotografi e teleoperatori, nel trasferimento negli uffici della questura di Roma, è stato, per

IX LEGISLATURA - DISCUSSIONI - SEDUTA DEL 19 GENNAIO 1984

esplicita richiesta degli stessi, in nome di un presunto diritto d'informazione ricondotto in un altro ufficio e largamente ripreso in varie pose ed atteggiamenti.

Si sottolinea anche il fatto che prima di essere condotto alla presenza dei fotografi e cineoperatori, al Porretto, sono state applicate le consuete e regolamentari manette, con le braccia dietro la schiena, con il palese scopo di impedire quegli istintivi ed umani atti che tendono a coprire quanto più possibile il volto, elementare diritto alla salvaguardia della propria immagine.

Di fronte a questa constatazione di fatto, su cui non si può non esprimere

un giudizio di seria preoccupazione ed allarme, gli interpellanti chiedono se non intenda apprestare misure di tutela più penetranti delle attuali: anzitutto nel senso di promuovere una applicazione più puntuale e rigorosa delle norme già previste, nella vigente legislazione sulla stampa, per i reati di diffamazione e calunnia in materia di diritto di rettifica, nonché la loro estensione ai reati analoghi commessi per il tramite del mezzo televisivo, pubblico e privato.

(2-00245) « FORMICA, ALAGNA, BARBALACE, CONTE CARMELO, FIORINO, SCAGLIONE, TEMPESTINI, AMODEO ».